

# LAZIO

## OPINIONI



**RIETI: tutta da scoprire**  
da pag. 20

ANNO 1°n.2  
SETTEMBRE  
2006

Periodico di Informazione  
Culturale e di Opinioni  
APOLITICO, ACONFESSIONALE,  
DI LIBERO PENSIERO  
Supplemento al giornale Piemonte Opinioni  
SETTEMBRE 2006



**DIVORZIO  
CONGIUNTO  
SENZA  
BISOGNO  
DELL'AVVOCATO**

**Che risparmio!  
DOVE SI PUÓ?**

Tutto a pag. 8

**LIBANO  
Emergenza cibo!  
APPELLO**  
A pag. 7

**VACCINO SI,  
VACCINO NO!?**  
Pag. 14



### LA REGIONE LAZIO PREMIA LE INIZIATIVE SERIE

Consulenti preparati e imprenditori seri:  
i due ingredienti che hanno fatto arrivare  
in Alta Tuscia gli aiuti a fondo perduto per  
nuove iniziative imprenditoriali.

Parlano i soci di una nuova impresa  
"Pelletterie Flacca snc" di Valentano (VT)  
A pag. 10 i particolari



**PARLA IL SIGNOR  
SINDACO DI RIETI  
Giuseppe EMILI**



Pag. 18

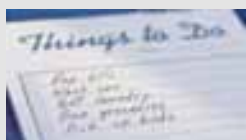


Agenzia per lo Sviluppo del Territorio - Valentano (VT)

**In prima pagina alcune immagini di Rieti, della provincia e del Monte Terminillo tratte dal sito web del CAI.**

**In questo numero:**

Editoriale	pag. 3
Una musica antica	pag. 4
Kermesse organistica a Valentano	pag. 5
Curiosità e riflessioni	pag. 6
Libano: emergenza	pag. 7
Divorzio senza avvocato	pag. 8
Il formaggio: ritorna il fresco	pag. 9
Regione Lazio premia nuove iniziative serie	pag. 10
Diagramma di Gantt	pag. 12
Asciughino	pag. 13
Vaccinazioni: diritto consapevole o prassi obbligata?	pag. 14
Viaggio fra le religioni	pag. 17
Intervista al Sindaco di Rieti	pag. 18
Conosciamo Rieti	pag. 20
Madonnina delle lacrime di Civitavecchia (II parte)	pag. 22
Tra il bene e il male: le sette religiose	pag. 24
Agriturismo: la carta dei diritti e dei doveri	pag. 25
SIAE	pag. 26
Apertura corsi UNITRE TUSCIA di Valentano	pag. 27



DISTRIBUZIONE GRATUITA



Supplemento al giornale "Piemonte Opinioni"

Redazione:

01018 - VALENTANO (VT)

Via degli Ontani 31

tel e fax 0761/420337

[www.lazioopinioni.it](http://www.lazioopinioni.it)

[redazione@lazioopinioni.it](mailto:redazione@lazioopinioni.it)



Mensile di informazione culturale e di opinioni

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA':  
Via Fratelli Carle, 29 - 10129 Torino - Fax: 011.50.15.70

ASSOCIAZIONE EDITORIALE PIEMONTE OPINIONI

Presidente Associazione: Cav. Uff. Sergio Torta  
Direttore Responsabile: Avv. Gianni Acquaviva  
Direttore Editoriale: Dr. Massimo Torta

Autorizzazione Tribunale di Torino n. 3199/82  
Iscrizione Albo Editori Prefettura di Torino n. 746/82  
Iscrizione Registro Nazionale Stampa Periodica n. 1106/84  
presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
(legge 5 agosto 1981 n. 416 art. 11)

L'Editore del giornale Piemonte Opinioni declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli autori.  
Rif. Legge 675/96: l'Editore informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce, inoltre che, su richiesta dell'interessato, i dati potranno essere rettificati.

STAMPATO IN PROPRIO  
DALLA REDAZIONE  
DEL SUPPLEMENTO

**DISTRIBUZIONE - PUBBLICITÀ - ARTICOLI - INFO**

**IN MODO SEMPLICE ED EFFICACE**

**Telefono    Telefax    Segreteria telefonica**

**0761 420337**

**e-mail**

**[redazione@lazioopinioni.it](mailto:redazione@lazioopinioni.it)**

**[www.lazioopinioni.it](http://www.lazioopinioni.it)**

## Editoriale del Direttore

Ecco il secondo numero di Lazio Opinioni! Ancora con più orgoglio e motivazione è stato redatto il numero di settembre grazie sia al consenso ricevuto in seguito alla pubblicazione del numero uno di luglio – agosto, sia ai vari e sinceri incoraggiamenti giunti numerosi anche dai Colleghi di altre testate e dalle amministrazioni pubbliche. Un incoraggiamento soprattutto ci è giunto da chi, prima di noi, si è scontrato con l'incredibile bagarre alla quale si assiste negli uffici postali per poter inviare il giornale. Chi ti dice una tariffa, chi un'altra, chi ignora una ben precisa Legge o normativa (che magari nell'ufficio postale del Paese vicino viene invece onorata), chi dice che devi spedirlo in busta chiusa o incellofanato: non parliamo poi dei costi veramente allucinanti. I lettori sappiano che il costo della spedizione è superiore al costo della produzione del giornale. Meno male che con gli investimenti effettuati da aziende serie di Viterbo, come quella che appare nell'ultima di copertina, siamo in grado di impaginare, stampare, piagare ed etichettare tutto in redazione e senza bisogno di terzi, con l'utilizzo di sofisticati macchinari ad alta tecnologia: se ci fossimo dovuti rivolgere ad esempio al "tipografo" non potevamo, come hanno fatto in molti, che rinunciare alla nostra iniziativa. Dunque un grazie alle Poste Italiane che incoraggiano le nuove imprese e la cultura, che ancora oggi ci sono corrispondenze spedite e mai giunte al destinatario ne' ritornate al mittente e che conti-

nuano a promuovere l'apertura di conti correnti postali senza però spiegare la differenza legale fra un Assegno Postale ed un Assegno Bancario in caso di insolvenza (protesto) ad esempio. Sembra quasi una superficialità voluta, tipica della carenza comunicativa che da sempre contraddistingue questa Azienda sia prima che dopo la privatizzazione. Ne parleremo prossimamente e scoprirete argomenti degna preda di "Striscia la notizia".

Questo non è per voler fare cronaca: tutt'altro! E' semplice comunicazione, "la paura e l'indecisione si vincono con la conoscenza": dunque possiamo anche essere utili ad aver



meno paura di certi problemi. Vedasi a riguardo pag. 9 per quanto concerne il "Divorzio", pag. 15 per il "Vaccino" e pag. 27 che parla della "SIAE". Voglio ricordare che i nostri collaboratori preparano notizie ed argomenti difficilmente trattati da altre testate in modo così veritiero. Giornalisti non si nasce, forse non si diventa nemmeno corrotti o corruttibili per carrierismo, tuttavia gente che sa scrivere, e anche bene, ce ne tanta: il nostro giornale è aperto a tutti costoro. Chi desidera raccontare ci scriva o richieda il nostro intervento: saremo "rapidi ed indolori" e soprattutto efficaci. Ricordo nuovamente ai

lettori che il cosiddetto "taglio" del nostro giornale è apolitico, apartitico, semplicemente culturale e opinionistico. In più si ricorda che viene inviato a tutte le amministrazioni pubbliche del Lazio, alle ASL ai privati che si sono abbonati, insomma ai luoghi di grande afflusso di persone e di attesa, ma soprattutto viene inviato "mirato" a quella categoria che potrebbe avere interesse a conoscere le notizie offerte dalle aziende che fanno parlare di se' in quel numero. Già, perchè noi non vogliamo raccogliere la semplice pubblicità fatta di un logo ed un indirizzo che non darà molti risultati concreti se non quello di aver incassato il corrispettivo del costo per la vendita dello spazio: i nostri sono "articoli pubblicitari" dove il proponente ha modo di spiegare perché rivolgersi a lui piuttosto che altrove e quasi sempre il tutto è accompagnato dalla testimonianza di chi ha già usufruito del prodotto, del servizio o quant'altro pubblicizzato. Giungere direttamente al possibile fruitore, significa avere maggiore, quasi certa, possibilità di soddisfazione. Quindi, per la pubblicazione di una pagina intera, vedasi per esempio a pag. 10 e 14, il prezzo pagato, che è al di sotto di quelli del mercato, sarà un investimento non solo per mantenere la propria immagine o sostenere il giornale, ma la certezza di un risultato. Di ciò vi saranno testimonianze pubblicate sui prossimi numeri. Non mi resta che augurarvi buona lettura e mi raccomando...non dimenticate di abbonarvi semplicemente telefonando ai numeri della redazione.

M.L. Navone





di  
Andrea LULLI  
ROMA

## UNA MUSICA ANTICA

La musica, fortunatamente, come tutte le arti, mette a disposizione di chiunque una grande e vasta vetrina di gusti e generi interpretativi, che variano a seconda dei periodi, delle culture e degli stili attraverso i quali la stessa si è evoluta e differenziata. Per questo ancora oggi abbiamo la possibilità di scegliere attraverso una gamma di stili costituiti, ognuno, da particolari schemi e da una storia personale ed evolutiva tutta da scoprire e conoscere. In questo articolo osserveremo da vicino la musica medievale, con qualche cenno storico e con alcuni esempi, anche odierni, di validi rappresentanti del genere. Il medioevo è un'epoca che copre quasi 1000 anni di storia, circa dalla fine del V secolo d.c. fino al XV secolo. Tutta la musica di questo periodo ha però un valore totalmente diverso dalla nostra odierna accezione. Fondamentalmente il concetto di musica utile per accompagnare un lavoro, una battaglia, un banchetto, una festa o una celebrazione, è quello ideale per identificare questo tipo di musica. In passato la musica medievale non aveva bisogno di essere tramandata e dunque non vi erano spartiti o quant'altro di scritto, ma principalmente veniva suonata ed improvvisata in tutte le situazioni citate in precedenza. Ciò non valeva invece per la musica sacra (quella del canto gregoriano monodico tanto per intenderci, nato a Roma quando alcuni pontefici tra cui Gregorio Magno decisero di rivisitare i canti liturgici) che doveva "resistere" nel tempo, così come le diverse cerimonie religiose. Nel periodo dello sviluppo del canto gregoriano, nacque anche la "notazione neumatica", che permise di ricordare con più precisione le melodie. Dal gregoriano si sviluppò, successivamente, la polifonia (IX secolo circa, con massimo sviluppo nel

Rinascimento), caratterizzata da un canto corale, tra due o più persone che intonavano la stessa melodia. Questo nuovo aspetto, diede alla musica del periodo un valore meno religioso e decisamente più schematico e pratico, con l'inserimento della matematica all'interno dello sviluppo di più melodie, che dovevano necessariamente essere contate e divise secondo suoni ed altezze, per costituire un insieme armonico intonato e fluido; nacque la "notazione censurale". Le forme più rappresentative di questo tipo di musica furono: il motetus (mottetto) caratterizzato da una melodia di canto piano tenuta da note lunghe da una voce chiama-

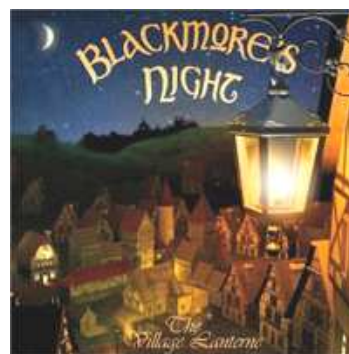


ta appunto "tenor", cui si aggiungevano altre parti con un andamento più veloce; e il conductus che faceva parte della musica profana. Poco dopo il 1000 la musica profana cominciò ad arricchirsi, soprattutto in Francia, con poeti-musicisti che scrivevano versi che successivamente venivano decantati seguendo delle melodie; si trattava dei trovatori e dei trovieri, che inventavano canti e musiche per animare feste ed eventi particolari. Il tema principale era spesso quello amoroso e cavalleresco, con dettagli armonici e melodiosi che discostavano di molto dagli schemi propri del canto religioso. Questi venivano eseguiti in lingua d'Oc (dai trovatori del Sud) e in lingua d'Oil (dai trovieri del Nord) diffusesi in Francia con l'affermazione graduale delle lingue romanze derivate dal latino.

Nuovi sviluppi, per questo tipo di musica, si ebbero circa nel 1300, quando venne introdotta l'"Ars Nova" che ebbe il merito di attribuire la polifonia alla musica profana. L'Ars Nova (che come periodo appartiene già al tardo medioevo) si sviluppò soprattutto in Italia e in Francia ed i massimi esponenti furono Guillaume de Machault e Francesco Landino. Come espressione dell'Ars Nova italiana nacque il madrigale, forma musicale polifonica profana eseguita in liete riunioni di giovani, nelle case signorili o all'aria aperta, con testi ad andamento storico, amoroso-pastorale e musica a due o tre voci, o a voce singola accompagnata da strumenti. Ovviamente moltissime altre sfumature hanno contribuito a formare l'insieme della musica medievale, seguendo spesso la cultura di un determinato paese piuttosto che le tradizioni di un altro, con sfumature differenti, pur mantenendo i concetti e gli stilemi approfonditi finora che tratteggiano in linea generale l'andamento storico-filologico di questo tipo di musica. Un ulteriore dettaglio, ad esempio, è rappresentato dai luoghi in cui questa musica veniva eseguita. Nelle corti infatti il livello musicale era decisamente più sofisticato e curato, mentre nelle campagne e nei borghi circostanti la gente semplice si divertiva con forme più elementari e festose. Queste musiche, più allegre e adatte alla danza, venivano eseguite da musicisti girovaghi, cantastorie, acrobati e giocolieri, giullari e menestrelli; alcuni cantavano soltanto, altri accompagnavano con il tamburo o con la viella (strumento ad arco con tre o cinque corde). Inoltre numerosi erano anche gli strumenti che servivano per accompagnare le voci corali o singole, nelle forme più complesse di questo genere musicale. —————>

Ricordo nella sezione degli strumenti a corda: il liuto, il salterio, la libeca, la tromba marina, la ghironda, la lira e l'arpa; nella sezione degli strumenti a fiato: la tromba, la bombarda, il flauto, i corni e l'organo; nella sezione delle percussioni: il tamburo, il tamburello, il timpano, i cimbali e le campanelle. Anche in questo caso gli strumenti utilizzati rappresentano sicuramente solo una parte, comunque cospicua, dell'intera strumentazione che il genere ha contribuito a sviluppare, poiché nei vari anni, e con le successive mescolanze etniche, numerose sono state le differenziazioni dei generi e degli stili che hanno come base musicale le linee melodiche nate in epoca medievale. Oggi, sono molti gli appassionati di questa musica, e altrettanti i festivals e le manifestazioni a sfondo medievale, soprattutto celebrati in paesini dell'epoca nei quali la tradizione medievale è ancora viva. Si tratta di vere e proprie feste locali con celebrazioni, danze, musiche, mercati, tutto in abbigliamento tipico e tradizionale. Allargando gli orizzonti e i campi di azione, si scopre inoltre che svariati sono ancora oggi i musicisti che amano suonare le musiche medievali, sia sacre che profane, con l'utilizzo di strumenti originali.

Un caso, probabilmente il più noto al grande pubblico, è quello del celebre chitarrista Ritchie Blackmore che fu membro del gruppo dei Deep Purple e dei Rainbow negli anni '70 - '80, e successivamente, fino ad oggi, fondatore e componente dei Blackmore's Night, insieme alla moglie Candice Night, nei quali ha deciso, con un cambio radicale sia della musica sia dell'abbigliamento (in scena usano infatti abiti medievali), di suonare esclusivamente musiche medievali e rinascimentali. La discografia inerente a questo gruppo parte dal 1997 fino all'ultimo lavoro "The Village Lanterne" del 2006.



## Grande kermesse Organistica a Valentano (VT)



L'organo Camillo del Chiaro, costruito in Fabriano nel 1852 (nella foto di sinistra) appositamente per la "Chiesa di S. Maria della Salute" (localmente più conosciuta come Chiesa dei Frati) di Valentano se potesse parlare certamente ringrazierebbe per essere stato suonato da mani divine che lo hanno portato al massimo del rendimento acustico. Tra queste mani vi sono quelle del Maestro Organista

Walter Gatti (Torre Pellice - TO) che in occasione di una breve vacanza nell'agosto di quest'anno in quel di Valentano ha potuto, grazie all'infinita disponibilità di Padre Odorico Bartolaccini, improvvisare una "prova d'organo" aperta al pubblico. Numerosi sono stati i presenti che sono venuti a conoscenza di questo omaggio del Maestro con un semplice "passaparola" e a poche ore dall'esecuzione. L'organista Gatti, che ha posato le mani su numerosi organi di tutta Europa, ha definito lo strumento, nonostante il bisogno urgente di interventi di restauro, "delizioso nel suono e nella fattura". Sono state eseguite musiche di Domenico Zipoli

(1688-1726) "Brani tratti da sonate d'intavolatura per organo o cimbalo" scritta dall'autore nel 1716 a soli 19 anni. Al termine degli apprezzamenti spontanei degli intervenuti, il Maestro ha raccolto l'invito a tornare a deliziare la mente ed il cuore della gente in questa meravigliosa chiesa dell'acustica straordinaria. **Successivamente** a questa esibizione era già in cartello, nell'ambito di una serie di concerti organizzati

dall'Associazione "Organa Nostra" unitamente alle istituzioni comunali e di organizzazione di eventi locali (foto a destra) con la direzione artistica di Luca Purchiaroni, un concerto sull'organo precedentemente descritto a cura del Maestro Organista Ferdinando Bastianini e dal mezzo soprano Mariella Spadavecchia (nella foto) e con la partecipazione straordinaria del Tenore Dino Conti Valentanese. Sono stati eseguiti vari brani di diversa difficoltà magistralmente eseguiti su quest'organo ad una sola tastiera che ha fatto da accompagnamento delicatissimo allo splendore delle voci dei cantanti che si udivano perfettamente e senza "riverbero" (tipico e fastidioso effetto acustico di molte Chiese). Buona anche in questo caso la partecipazione del pubblico nonostante la scarsa pubblicizzazione dell'evento e la concomitanza in Viterbo della manifestazione per i festeggiamenti di Santa Rosa oltre che in parecchi comuni limitrofi di altre manifestazioni d'interesse turistico enogastronomico.



LUMANA

## I BUCHI DEL COLOSSEO

L'avete mai notato? La superficie esterna del Colosseo è cosparsa di buchi. Sull'origine dei numerosi fori, che derivano in realtà dalla antica presenza di raccordi metallici la cui funzione era quella di tenere uniti i blocchi di travertino, sono state date innumerevoli spiegazioni. Due tra le tante: i tentativi di Visigoti e Vandali nel V secolo d.C. di buttare giù il grandioso anfiteatro; i bombardamenti della seconda guerra mondiale nella zona archeologica. Ma il Colosseo è ancora lì... e allora nella saggezza popolare vale la certezza: "finché ci sarà il Colosseo, ci sarà anche Roma".

La redazione



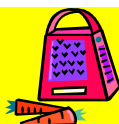
## LA CORRUZIONE DEL DENARO

Da "Lettere a Lucillio"  
di Lucio Anneo SENECA

Ammiriamo le pareti di marmi sottili, eppure sappiamo cosa c'è sotto. Inganniamo i nostri occhi e quando ricopriamo d'oro i soffitti, ci compiacciamo di un inganno: sappiamo che quell'oro nasconde delle brutte travi. Ma ricoperti da sottile ornamento non sono solo pareti ed il soffitto: anche la felicità di costoro che vedi camminare a testa alta è unicamente esteriore. Guarda bene e vedrai quanto male si annida sotto questa patina di dignità. Da quando si è cominciato ad onorare il denaro, che incatena tanti magistrati e tanti giudici, che crea magistrati e giudici, le cose hanno perduto il loro vero valore, e noi, diventati ora mercanti, ora merce in vendita, non consideriamo più la qualità, ma il prezzo: per interesse siamo onesti, per interesse disonesti, e la virtù la pratichiamo finché c'è una speranza di guadagno, pronti ad un voltafaccia se la scelleratezza promette di più.

LUMANA

**IL DIO DENARO DICE:  
il mondo non si divide in bianchi  
e neri, ma in ricchi e poveri!**



## SCHIAVI PRIMA, SCHIAVI DOPO

I Signori del tempo dell' Impero Romano, avevano da 11 a 33 schiavi per le operazioni domestiche: oggi ci sono da 11 a 33 apparecchi elettrici ed elettronici in ogni casa ricca o povera che sia e nessuno ne vuole fare a meno, neanche di cose pressoché inutili come il grattugia formaggio elettrico, il mescolatore polenta, il coltello elettrico ... Tutto è bello e si acquista (magari a rate) purché ci faccia risparmiare fatica, movimento, tempo. Addio manualità e benvenuta obesità! Ecco come siamo riusciti con il progresso ed il consumismo a diventare schiavi. Se potessero parlare quei nostri Avi che hanno combattuto per dare la libertà ai posteri!?

M.L.N.



## MATRIMONIO: per consuetudine o per amore?!

Il matrimonio nacque per garantire continuità della specie nell'era precedente a quella dell'età del bronzo. Poi le religioni (in particolare quella orientale e quella cristiana cattolica) e le politiche ne hanno fatto una propria bandiera ed un proprio business. I secoli passano e si giunge ai giorni nostri! E' ancora concepibile e applicabile ai cambiamenti sociali il matrimonio come inteso dalla chiesa e dallo Stato? C'è chi si fregia di aver festeggiato il 50° anniversario di matrimonio: bene, soprattutto perché hanno raggiunto un'età anagrafica di tutto rispetto, ma siamo certi che è stato mantenuto il matrimonio solo per amore oppure anche per paura della dottrina o per puro interesse? Da una recente raccolta di testimonianze lo stare insieme per paura di cambiare è risultato in cima alla classifica derivata da un campione di oltre 5000 persone con un risultato dell'84%. "Perché ti sei sposato in chiesa?" "R: perchè sennò davo un dispiacere a mia madre ... " Non parliamo poi dell'incongruenza dell'abito bianco che vorrebbe dire andare all'Altare vergini!? Allora, perché chi ha avuto il coraggio di cambiamento (che vuol dire pure darsi la possibilità l'un con l'altro di affrontare un'altra vita d'amore se nell'attuale esso è finito), deve essere additato e giudicato in particolare dalla chiesa che permette ai delinquenti di prendere l'ostia mentre ad un separato o divorziato no? Forse si potrebbe almeno cominciare col tentare di cambiarne il nome! Magari in "UNIONE D'AMORE" e con meno pressione da parte di chiesa e Stato?!



progetto grafico: B.Gravelli/WFP

# LIBANO EMERGENZA CIBO DONA SUBITO 1 EURO SMS 48581



WFP

Nazioni Unite  
Programma  
Alimentare  
Mondiale

PAM

## "EMERGENZA LIBANO"

Ci sono circa 800.000 sfollati in Libano e il loro numero sembra purtroppo destinato a crescere.

Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (PAM) conta di fornire aiuti alimentari ad almeno 310.000 tra uomini, donne e bambini per un periodo iniziale di 3 mesi.

Per fare fronte a tutto questo abbiamo bisogno del tuo sostegno.

### Info:

Comitato Italiano per il PAM  
Numero Verde 800.031.667  
[www.comitpam.org](http://www.comitpam.org)



WFP

Nazioni Unite  
Programma  
Alimentare  
Mondiale

PAM

Invia un **SMS** al **48581** oppure dona:

### In Posta:

c/c 61559688  
intestato a: Comitato Italiano per il PAM  
Causale: "EMERGENZA LIBANO"

### In Banca:

c/c 6250156783/83 presso Banca Intesa  
ABI 03069 CAB 05196  
Causale: "EMERGENZA LIBANO"



a cura della  
REDAZIONE

## DIVORZIO CONGIUNTO SENZA BISOGNO DELL'ASSISTENZA DELL'AVVOCATO

### Dunque gran risparmio di denaro! Ma quanti lo sanno?

Ricordiamo, innanzitutto, che per l'ottenimento del divorzio la Legge italiana prevede prima un periodo di separazione fra i coniugi non inferiori a tre anni. Occorre anche rammentare che la separazione **non interrompe** il rapporto di matrimonio fra i coniugi, ovvero ne fa cessare gli effetti, ma è l'autorizzazione che il Giudice dà ad essi per vivere separati: anzi prima di concedere ciò fa il cosiddetto "tentativo di conciliazione" per essere certo che i richiedenti siano veramente convinti della scelta. Ci sono due casi principali: la Separazione Consensuale e quella Giudiziale. In ogni caso e in qualunque momento i coniugi potranno ritornare insieme e tutto "continuerà come prima". Dopo il divorzio, **che significa la cessazione degli effetti civili del matrimonio (non quelli religiosi)** se i coniugi, ma è solo un'ipotesi, intendessero ritornare insieme legalmente essi dovrebbero ricongiungersi nuovamente in matrimonio. Quindi tutti d'accordo nel caso di separazione consensuale e divorzio congiunto e il tutto finisce in una sola udienza; **allora, se sono tutti d'accordo, l'assistenza legale potrebbe venir meno, essere inutile: invece ...** . Una domanda spontanea sovviene: **perché nella così vantata etica professionale tipica della "Loggia" avvocatzia questo non viene detto, di norma, al Cliente?** - *Risposta: ..... Ma sì! E proprio così come si è risposto Lei, caro lettore.* Peraltro occorre ricordare che a differenza degli articoli del Codice Civile sulla separazione, per il Divorzio Congiunto l'art. 4 comma XVI specifica il contenuto obbligatorio della domanda congiunta di scioglimento. Il ricorso infatti deve indicare compiutamente *le condizioni inerenti la prole e i rapporti economici delle parti nell'interesse dei figli*. E' altresì espresso esplicitamente il potere del Tribunale di valutare la rispondenza delle condizioni pattuite congiuntamente a favore dei figli. Qualora il contenuto del ricorso non sia ritenuto idoneo allo scopo citato, il Tribunale dovrà emettere provvedimenti urgenti in favore del coniuge debole e dei figli e nominare un Giudice Istruttore, il quale, attraverso un giudizio ordinario, dovrà accertare la conformità delle clausole pattuite alla Legge. Si verificherà quindi una trasforma-

zione della procedura semplificata in una causa di tipo ordinario, con la necessità di dover indicare obbligatoriamente un legale per ogni parte avversa. Dunque in caso di separazione legale (in pratica quando i coniugi litigano, magari per rapporti economici o per la prole) occorre certamente l'assistenza legale perché vi sono "interpretazioni e cavilli" del Codice Civile e Penale che sono di competenza dell'avvocato (molte volte per incrinare di più i già precari rapporti fra le parti) ed il tutto dura più udienze, (per la gioia degli avvocati). Detto ciò, che non è certamente una lezione di procedura civile né tanto meno un attacco all'Avvocatura, occorre purtroppo segnalare che ci sono professionisti giudicati "la vergogna" del Foro e sono quelli per i quali, dopo le loro performance, l'opinione pubblica è portata a far di tutte le erbe un fascio e a dire "gli avvocati sono ladri". Si tratta di coloro che applicano tariffe a dir poco vertiginose per l'assistenza ad un Divorzio Congiunto: ci sono stati casi (notiziario Web) in alcune grandi città italiane la cui parcella corrispondeva agli attuali 10.000,00 Euro. Segnalato "l'eccesso" all'Ordine degli Avvocati, non vi fu alcuna soluzione, oltre che la risposta: "Il professionista non è obbligato ad applicare quanto previsto dal tariffario professionale.". In parole povere: "Te li ha chiesti, glieli hai dati ... chi ha dato a dato ecc...".

### Divorzio congiunto senza l'obbligo di assistenza legale

In certi casi la formula che sta scritta a caratteri giganti nei luoghi di giustizia "La Legge è uguale per tutti" occorrerebbe trasformarla in una più attuale: "**La Legge è uguale per tutti ma per qualcuno è più uguale**"! Infatti, si deve sapere che ci sono molti Tribunali in cui si ammette la pratica di divorzio congiunto senza patrocinio del legale. Allora c'è da chiedersi se la Legge è uguale su tutto il territorio nazionale, come previsto dal Ministero di Grazia e Giustizia che predica un'uniformità applicativa in merito a questo, oppure è a discrezione ad esempio del Presidente del Tribunale (come succede in molti piccoli Paesi nelle cause dal Giudice di Pace). Nella pagina seguente riportiamo una tabella dei Comuni che fino al 2005 ammettevano la pratica di divorzio **senza**



REGIONE	Tabella - CITTÀ IN CUI I TRIBUNALI AMMETTONO ...
Abruzzo	Lanciano, Pescara, Teramo
Calabria	Reggio Calabria
Campania	S. Angelo dei Lombardi, Vallo della Lucania
Friuli Venezia Giulia	Tolmezzo, Udine
Lazio	Cassino, Civitavecchia, Frosinone, Rieti, Tivoli
Liguria	Imperia, La Spezia, Savona
Lombardia	Cremona, Sondrio
Marche	Ancona, Camerino, Fermo, Urbino
Molise	Isernia, Larino
Piemonte	Acqui Terme, Alba, Alessandria, Asti, Tortona, Vercelli
Puglia	Bari, Foggia, Taranto
Sardegna	Cagliari, Lanusei, Oristano, Sassari
Sicilia	Agrigento, Barcellona Pozzo di Gotto, Enna, Marsala, Palermo, Ragusa, Sciacca, Siracusa, Termini Imerese
Toscana	Firenze, Grosseto, Massa, Pistoia, Prato, Siena
Trentino Alto Adige	Trento, Rovereto
Umbria	Spoletto
Veneto	Rovigo

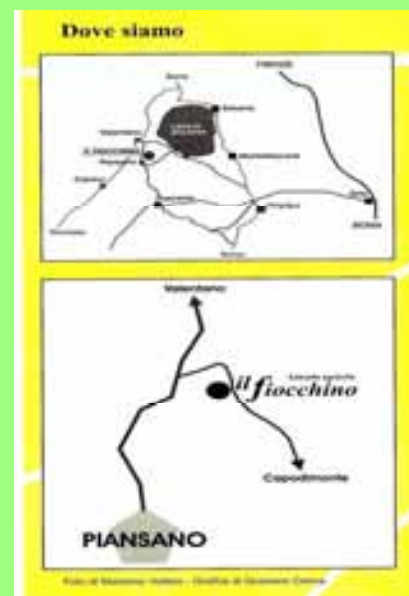
### IL FORMAGGIO: RIPRENDE LA PRODUZIONE DEL "FRESCO"

Forse non tutti sanno che fra giugno e luglio si sospende la raccolta del latte di pecora in quanto le pecore entrano "in maternità"; poiché questa fase si conclude in genere tra estate ed inizio autunno, è dal mese di ottobre che si può riprendere la mungitura finalizzata alla raccolta del latte per la produ-

zione dei formaggi. L'azienda **Il Fiocchino**, in armonia, come già evidenziato nel precedente numero di Lazio Opinioni, con i "cicli naturali" degli ovini, a breve riprenderà la lavorazione del "fresco" ed invita tutti ad assistere direttamente alle fasi di produzione della ricotta, offrendo gratuitamente l'opportunità di assaggiarla ancora "calda". Questo telefonando per un appuntamento al **338.4747562** (nuovo numero di riferimento).

Evidenziamo che **Il Fiocchino**, dopo la partecipazione a "Fashion Food" – 2° edizione, tenutosi a Roma lo scorso agosto, come **unico rappresentante** dei formaggi tipici della Tuscia, è pronto a candidarsi anche al 3°

**Concorso Nazionale per i migliori formaggi del Lazio** che si terrà a Roma fra ottobre e novembre (il 13 novembre è prevista la cerimonia di premiazione) e al **3° Concorso Nazionale per i migliori formaggi a stagionatura naturale ed i migliori formaggi di fantasia**.  
**Simoming**





## LA REGIONE LAZIO PREMIA LE INIZIATIVE SERIE

Ecco uno dei modi per combattere l'invecchiamento della popolazione, comune problema dei piccoli centri abitati



Agenzia per lo Sviluppo del Territorio - Valentano (VT)



A cura di Mauro Luigi Navone

Pelletterie Flacca snc con sede in Valentano (VT), piccolo Paese dell'Alta Tuscia viterbese che conta poco più di 3000 abitanti e di questi molti giovani nativi del luogo e con un buon senso di appartenenza al territorio. Infatti, se si soddisfano le loro esigenze lavorative, pochi di loro sono motivati a lasciare il Paese. Così è successo per Angelo e Alma Flacca, ex dipendenti di una nota impresa di lavorazione pelletterie, che essendo venuti a conoscenza dei possibili aiuti forniti dalla Regione Lazio per l'impresa, non hanno esitato a prendere la decisione di aprire loro stessi una attività dello stesso genere d'accordo anche con il loro ex datore di lavoro che non ha preso la cosa come un atto di concorrenza, ma ha fornito i contatti per avere immediatamente le necessarie commesse per avviare l'attività. Le parti coinvolte in questo successo sono state principalmente quattro: i fratelli **Angelo e Alma** (unitamente al conforto e aiuto concreto della loro famiglia), **l'Agenzia per lo Sviluppo del Territorio** composta da funzionari e tecnici esperti nel settore "fondi pubblici" a tutti i livelli, la **Regione Lazio con ottime Leggi per la distribuzione dei fondi Europei** attraverso "Sviluppo Lazio" il braccio destro della Regione per la valutazione delle domande di contributo e la relativa erogazione, e **Unionfidi Lazio spa** consorzio di garanzia che permette ad un'impresa di avere

maggior possibilità di credito bancario grazie alla fidejussione che copre in genere il 50% del rischio sulla base di una Legge Regionale relativa all'Ob.2 – periodo 2000/2006.



Dunque, "ingredienti" di prima qualità hanno garantito un risultato di assoluta eccellenza! Si pensi al solo fatto che le previsioni di fatturato della neo impresa sono stati superati già nel primo esercizio di oltre il 33% ed in questo secondo esercizio, che si sta concludendo, si prevede un ulteriore incremento del 15% considerando che sono state ricevute commesse (dalle grandi firme di stilisti mondiali) che coprono l'attività per il prossimo 2007. Ora nei programmi futuri vi è l'acquisto del capannone per dare ulteriore solidità all'impresa che presto commercializzerà con l'estero. Anche in questo caso saranno attivate le domande sui bandi attivi della Regione Lazio finalizzati a questo tipo di contributo. Non è

l'unico esempio di contributo regionale ricevuto a Valentano e nell'Alta Tuscia coordinato dai medesimi professionisti, tuttavia abbiamo scelto le Pelletterie Flacca in quanto, fra le tante, ha dato la possibilità di impiego a ben 8 persone della zona. Altro successo non da poco considerando che fra tutti i paesi presenti fra Capodimonte e il "mare" di Montalto di Castro si raggiungono appena i 20000 abitanti e dunque la possibilità di impiego è assai ridotta con conseguente crescita del rischio di abbandono di questi luoghi da parte dei giovani.

**Di seguito le testimonianze dei neo imprenditori e dei loro collaboratori dipendenti.** Cominciamo da Alma alla quale chiediamo:

**D:** Come ti ha cambiato la vita questo passo?

**R:** *Sicuramente sono diventata più responsabile.*

**D:** Ci sono stati momenti in cui pensavi di non farcela?

**R:** *Non conoscendo fino in fondo il lavoro da imprenditrice, ci sono stati molti di questi momenti: con coraggio li ho superati di volta in volta.*

**D:** Se dovessi definire il lavoro svolto dai professionisti che ti hanno assistita e ti assistono ancora cosa diresti?

**R:** *Mi hanno dato sempre coraggio e serenità. Ho imparato tantissime cose e venuta a conoscenza di notizie importanti che senza il loro aiuto non avrei mai potuto sapere.*

**D:** Cosa pensi di questi fondi Regionali - Europei ?





**L'INTERNO DEL LABORATORIO DI PRODUZIONE DELLE PELLETERIE FLACCA**

**R: Sono un premio che ci viene dato, così ci hanno spiegato i nostri consulenti.**

Sentiamo ora Angelo:

D: Cosa ha suscitato in te il passaggio da "lavoro fisso" a imprenditoria ?

**R: Unitamente alla voglia di vincere la sfida con me stesso sulla riuscita dell'impresa, anch'io non posso che confermare un maggiore senso di responsabilità.**

D: Se non ci fossero stati i contributi Regionali, avreste fatto lo stesso passo?

**R: Sicuramente sì! Tuttavia, avremmo avuto più difficoltà anche a livello psicologico per la paura di non farcela**

**con le sole nostre forze.**

D: E per il futuro?

**R: Acquistare il capannone per ingrandirci e poi espanderci anche all'estero, dando così lavoro ad ulteriori famiglie, oltre a un maggior patrimonio per l'impresa. Speriamo che anche per questo vi siano contributi !**

D: Ad un giovane come te, cosa vorresti dire per incoraggiarlo a compiere il passo per l'apertura di un'attività propria?

**R: Di non abbattersi quando arrivano le prime difficoltà perchè esse fanno parte del "gioco": un buon imprenditore deve saper risolvere (e magari prevedere) tutti i proble-**

**mi che si presentano.**

Complimenti e "buon futuro" dalla redazione del giornale che resta a vostra disposizione. E' doveroso ricordare a chi volesse "iniziare una nuova impresa o migliorare l'esistente" di contattare l'Agenzia per lo Sviluppo del Territorio che valuterà la vostra idea e fornirà tutte le informazioni sulle opportunità di contributo regionali, nazionali, europee ed oltreoceano nonché tutto l'iter operativo per raggiungere l'obiettivo. Prossimamente, se ci sarà concesso, intervisteremo il Presidente e il Direttore Generale di Sviluppo Lazio e Unionfidi Lazio per avere il loro contributo informativo su quello che sarà il

**AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**

[www.astviterbo.info](http://www.astviterbo.info) - [astviterbo@astviterbo.info](mailto:astviterbo@astviterbo.info)

VALENTANO (VT)

+39-0761/420337



## Diagramma di Gantt

### Come pianificare e gestire un processo

Il diagramma di Gantt è uno strumento che serve per pianificare i tempi di realizzazione di un progetto, dell'attività lavorativa quotidiana, di un anno di lavoro, ecc., e per verificare in itinere il rispetto degli stessi. Nel diagramma di Gantt le diverse attività vengono, dunque, ordinate secondo una precisa progressione temporale. Il diagramma di Gantt è uno strumento di gruppo, in quanto prevede il coinvolgimento di diverse attività, quindi, è auspicabile che venga predisposto e condiviso con i colleghi interessati, anche al fine di sfruttare la valenza comunicativa dello strumento. La costruzione del diagramma di Gantt passa attraverso quattro differenti step, di cui i primi tre costituiscono il [piano di lavoro](#), mentre il quarto determina il [piano di verifica](#):

1. si determinano tutte le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi (distinta delle attività), facendo riferimento, se realizzato, al Diagramma ad Albero. Può capitare che, in alcuni casi, non sia così agevole procedere con la dovuta linearità progressiva. In tal caso, si può adottare l'approccio contrario, ovvero dalla definizione dell'obiettivo si procede a ritroso;

2. si stabilisce il limite temporale finale del progetto;

3. si disegna sul grafico il limite temporale previsto per ciascuna attività;

4. si verifica il tempo effettivamente impiegato per ciascuna attività. A fianco di ogni attività è prevista, inoltre, un'apposita casella in cui occorre indicare il soggetto incaricato direttamente della realizzazione delle attività. Al fine di programmare e ottimizzare l'attività di verifica, è opportuno, infine, esplicitare la calendarizzazione degli incontri di verifica, i quali possono essere collocati in corrispondenza di momenti del processo/linea di attività ritenuti particolarmente significativi. Sempre a tale scopo, è buona norma redigere un "Libro di bordo", il quale contiene le note sintetiche relative allo stato di avanzamento dell'attività, nonché i risultati delle verifiche effettuate. Se, dunque, dal diagramma possiamo dedurre il cosa è successo, nel libro di bordo troviamo anche il perché. Uno dei punti di forza del diagramma di Gantt consiste nel fatto che ci obbliga ad una ottimizzazione delle risorse, consentendo una contemporanea visualizzazione delle attività, non soltanto in modo sequen-

ziale ma anche in parallelo, dei soggetti coinvolti e della tempistica delle verifiche. Un'ulteriore applicazione del diagramma di Gantt può essere individuata in fase di elaborazione del budget di un determinato progetto, nonché in fase di rendicontazione delle risorse, umane e temporali, impiegate. All'interno di un piano complessivo di sviluppo organizzativo, composto da diversi progetti, per ognuno di questi si dovrà costruire il relativo Gantt. La formulazione del diagramma di Gantt corrisponde alla fase di Pianificazione (Plan), alla quale segue, dunque, la fase di azione. Esso richiede un tempo di preparazione piuttosto dispendioso, tuttavia, se elaborato correttamente, in corso d'opera si otterrà in cambio un risparmio di tempo di gran lunga superiore. La costruzione del diagramma di Gantt, rappresenta un momento di forte condivisione, responsabilizzazione e confronto, con i colleghi, nonché di negoziazione delle attività e delle risorse, tanto che potrebbe addirittura costituire un "pretesto" per concordare e condividere azioni e impegni reciproci. Nel settore privato si è soliti affiancare questo strumento con momenti di briefing, ovvero di confronto preliminare, e di debriefing, ovvero di successiva restituzione sul momento di briefing.

LUNA

### Henry Laurence Gantt (1861-1919)

Gantt è nato nella contea del Calvert, Maryland - USA. Si è laureato presso la scuola di Mc Donogh nel 1878 e all'università del Johns Hopkins ed ha lavorato come insegnante e disegnatore prima di diventare ingegnere meccanico. Nel 1887 si è associato a Frederick W. Taylor nell'amministrazione scientifica dell'acciaio di Midvale e dell'acciaio di Bethlehem ed ha lavorato con lui fino al 1893. Nella sua vita lavorativa e scientifica ebbe assoluto successo anche come consulente di gestione, e oltre alla nota tabella di Gantt, lui ha progettato "il sistema di indennità e di operazione, del pagamento dello stipendio ed ha messo a punto i metodi di misurazione per l'efficienza e il rendimento dell'operaio. E' morto il 23 novembre 1919.

## PERCHÉ ACQUISTARE ASCIUGHINO?

Lo abbiamo chiesto ad una parrucchiera professionista e ad una casalinga di Piansano (VT) che sono state le prime ad acquistarlo. La sig.ra **Moscatelli Lucia**, (nella foto a lato) parrucchiera, usa "ASCIUGHINO" da anni. "Difetti non ne ho riscontrati, semmai ha migliorato il mio sistema di lavoro" dice entusiasta continuando a dare giudizio sul prodotto così: "Ha invece molti pregi tra cui il più importante per la mia professione è quello di farmi risparmiare tempo, fatica e denaro relativamente all'asciugatura degli asciugamani e dei panni in genere che nella mia attività sono talmente tanti da comportare una serie di difficoltà quando adottavo il sistema tradizionale di asciugatura, ossia lo stendere sui fili. Infatti, dopo il lavaggio dovevo attendere, specie d'inverno, parecchie ore prima che fossero asciutti e poi stirarli: con ASCIUGHINO in cinque minuti e ad un costo ridottissimo mi trovo un'asciugatura perfetta ed il panno lo piego e poi lo riuso. Un'altra cosa importante è che con la stesura sui fili nel tessuto, anche se la lavatrice fosse di ottima marca, rimane sempre un po' di detersivo. Con ASCIUGHINO, che centrifuga ad alta velocità (ed è pure silenzioso), anche i residui di detersivo se ne vanno con l'acqua che fuoriesce e che si recupera in una bacinella. Si evita in questo caso anche



l'induritura del tessuto, oltre che l'ingiallimento a volte conseguente all'esposizione al sole: una volta tolto dalla lavatrice, si mette la biancheria nell'ASCIUGHINO e dopo cinque minuti di centrifuga ed una leggera battitura, la si ripiega perché non v'è neanche bisogno di stirarla. Si possono asciugare tutti i tessuti compresa la lana, il cotone, il jeans e così via. Sono veramente soddisfatta". Una casalinga, la sig.ra **Ida**, presente nel negozio della parrucchiera, ci riferisce la sua esperienza: "Ne ho acquistati subito due: uno anche per mia figlia. Oggi, non saprei come farne a meno! Ho riscontrato un solo difetto, se così si può chiamare, il fatto che il bocchetto da dove esce l'acqua che va nella bacinella è troppo corto, per cui quando escono le sole ultime gocce che escono, finendo sul bordo della bacinella, cadono a terra. Ci vorrebbe una prolunga e/o una bacinella a forma di semicerchio che aderisse bene alla macchina: tuttavia, abbiamo superato l'inconveniente ponendo uno straccio sotto la bacinella.". Il Rivenditore, sig. **Germano della Elettrosystem di Piansano (0761.450161)** aggiunge: "Per chi fosse scettico, ma di natura curioso, si può attivare la formula "SODDISFATTI O RIMBORSATI": se entro 7 giorni dall'acquisto non si è soddisfatti del risultato si potrà restituire il prodotto vantando un credito nei confronti della Elettrosystem". Poi ci dà alcuni dati sulle **caratteristiche tecniche**: consumo elettrico 280W - carico 5Kg. (bagnati) - velocità 2800g/min - peso 9,9 Kg. - altezza 660 mm - protezione a shock elettrici classe 1 - normative europee IEC 335 1 e IEC 335 2 4. In merito alle offerte dell'Elettrosystem, non si può che concludere così: "Da





# ELETTROSYSTEM

il Gruppo Per Signori  
Via Santa Lucia, 71 - Piansano (VT) Tel. 0761/450.161





## Spin Dry "ASCIUGHINO"

Asciugabiancheria Centrifugo  
Semplice, Ecologico, Veloce, Sicuro.

**Asciuga in 5 minuti, con solo 25W di Consumo**



## VACCINAZIONI: DIRITTO CONSAPEVOLE O PRASSI OBBLIGATA ?

**Ricerca e servizio della dr.ssa Mingolla Simona (nella foto)**

Da quando siamo diventati genitori fra i tanti nuovi problemi e fatti che abbiamo dovuto affrontare ed i tanti interrogativi che ci si sono posti, quello che ha creato più confusione e, conseguentemente, ansie è stato il momento della vaccinazione. Recatici presso il centro del servizio vaccinale, alle domande sui rischi e gli effetti collaterali che poteva avere il vaccino da somministrare, il medico di turno si è limitato a dire che "in genere" quel vaccino è ben tollerato e che i rischi della vaccinazione sono inferiori ai rischi della malattia per cui si vaccina. Insomma, al solito, le "statistiche" fanno ancora una volta da padrone! Non è una novità: più volte, in merito alla domanda relativa ai rischi legati alla somministrazione di un farmaco per la **personale** salute, ci siamo sentiti rispondere: "Dagli studi effettuati su

campioni di popolazione, è emerso che detto farmaco è ben tollerato e che comunque i rischi di questo farmaco sono inferiori ai rischi della malattia che vogliamo evitare". Questo genere di risposte genera un certo risentimento nella persona/paziente che si sente sminuita della propria individualità da un lato, e negata (per quanto concerne le vaccinazioni) della libertà di scelta. Abbiamo allora intrapreso la via della conoscenza, ossia della ricerca di informazioni per poter effettuare delle scelte più "consapevoli", almeno per quanto riguarda i vaccini non obbligatori. Infatti, nel nostro Paese esistono oltre le vaccinazioni obbligatorie (antidifterite, antitetano, antipolio, antiepatite B) quelle

"raccomandate" (tra le più comuni: antipertosse, antimorbillo, antiparotite, antiemofilo di tipo B, antivari-cella): e già su questo le letture ed i pareri medici ci hanno creato dei dubbi. Intanto scopriamo che la dicotomia vaccini obbligatori vs. raccomandati non ha alcuna base scientifica ed è stato rilevato che ciò è fonte di confusione per i cittadini, i quali sono portati a considerare i vaccini obbligatori come im-

portanti, efficaci e sicuri, e quelli non obbligatori come di secondaria importanza, scarsamente efficaci e poco sicuri. D'altro canto, quanto sono importanti i vaccini obbligatori in una società dove un bimbo ben nutrito ed in buone condizioni igieniche corre rischi prossimi allo zero di contrarre malattie quali la polio, la difterite e il tetano e dove, al contrario, si sono registrate emergenze epidemiche tipo quella del morbillo della primavera del 2002 per il quale il vaccino viene "raccomandato"? Tutti i dati a disposizione concordano sul fatto che oggi, in occidente, il rischio di epidemie potenzialmente mortali prevenibili con le vaccinazioni è remoto; tutt'al più si possono verificare piccoli focolai di malattie infettive, potenzialmente mortali (per

es. la difterite). Rimane il fatto che, con le normali condizioni igieniche, sono almeno 20 anni che, in occidente, anche questi piccoli focolai non si verificano e che il rischio maggiore, a questo punto, è rappresentato dagli effetti collaterali delle vaccinazioni per i quali la pratica vaccinale corrente non è attrezzata per valutare del tutto adeguatamente gli effetti.

Da un punto di vista medico, etico e legale, i genitori hanno il diritto di sapere quali sono i prevedibili rischi a cui può andare incontro il loro figlio in seguito alle vaccinazioni, così come in generale, un paziente o un cittadino vuole sapere e capire, per poi decidere in piena autonomia. Nella coscienza collettiva da tempo è tramontato il modello paternalistico che prevede una delega totale all'autorità, allo Stato o al medico in quanto esponente di "coloro che sanno". E' ricorrente la

concezione secondo cui non esistono fonti di conoscenza incontaminate e certe, e pertanto le questioni d'origine di un atto sanitario (ossia il fatto che scaturisca da una legge dello Stato piuttosto che da una raccomandazione proveniente da organismi scientifici) non dovrebbero confondersi con le questioni di necessità e appropriatezza. Questo evidenzia l'esigenza ed importanza del passaggio da un sistema che sancisce l'obbligatorietà della vaccinazione a un sistema in cui la volontaria adesione alla pratica vaccinale costituisce un obiettivo importante per il servizio sanitario di un Paese che individui nella espressione consapevole del consenso la legittimazione sociale degli atti medici.







Ma è davvero possibile affrontare la questione dell'obbligo attuando per tutti i vaccini raccomandati a livello nazionale un percorso che permetta di giungere a una scelta consapevole e condivisa tra servizio sanitario e genitori? Una serie di interventi degli operatori coinvolti mette in evidenza i diversi punti di vista, le criticità e alcune interessanti iniziative del territorio; ho estrapolato di seguito alcuni esempi e considerazioni:

- Franco Giovanetti (Asl Alba e Bra, Regione Piemonte): *“La sospensione dell'obbligo vaccinale deve passare per una riorganizzazione dei servizi, affinché tutte le vaccinazioni previste dal calendario siano garantite a ogni bambino e siano percepite dalle famiglie come un diritto, non un'imposizione. Per limitare il rifiuto e giungere a un rapporto diverso tra genitori e istituzioni, a partire dal 2000 è stato costruito in Piemonte un approccio basato sull'informazione e sul counseling. Questa esperienza rappresenta il modello su cui sono state formulate le raccomandazioni per la gestione del rifiuto vaccinale, riportate nel nuovo Piano regionale vaccini del Piemonte.”* Alberto Tozzi (Ospedale Bambin Gesù, Roma) sostiene che *“Il punto non è tanto l'abolizione dell'obbligo vaccinale, quanto il cambiamento del modo di gestire le vaccinazioni: servono investimenti sulle competenze, sul tempo da dedicare ai pazienti e sulla formazione dei professionisti in tema di comunicazione. Bisogna mettere a disposizione del pubblico servizi vaccinali di qualità: è con la qualità che si può garantire il mantenimento delle coperture necessarie”*. Per Barbara De Mei (reparto malattie in-

fettive Cnesps) *“La comunicazione gioca un ruolo fondamentale nell'attività di prevenzione e promozione della salute. La disponibilità e la capacità degli operatori sanitari a comunicare sono, infatti, condizioni necessarie per l'accrescimento della credibilità professionale e per lo sviluppo di strategie di empowerment. Qualità che risultano determinanti nell'attività vaccinale, punto cruciale degli interventi di prevenzione e tutela della salute. In questo contesto, lo scambio comunicativo rappresenta una possibilità fondamentale per promuovere “scelte consapevoli” da parte dei singoli, della famiglia e della collettività e per realizzare strategie vaccinali coordinate e generalmente condivise dai soggetti coinvolti”*. Si giunge quindi alla funzione del medico, del pediatra, del medico igienista ecc: figure che hanno il dovere professionale e morale di spiegare cosa sono le vaccinazioni, i loro vantaggi e i loro rischi. Il saper comunicare deve fare parte del bagaglio culturale del medico. Il genitore ha diritto di sapere e deve poter scegliere, deve cono-



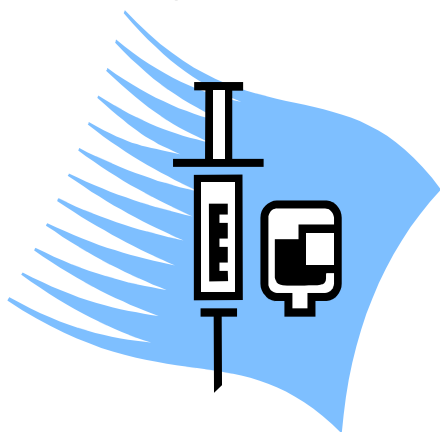
scere per condividere quello che viene fatto a suo figlio. Che sia quindi una sua scelta (seppur condivisa con il medico vaccinatore) affinché la prevenzione delle malattie infettive attraverso la vaccinazione sia un percorso sereno, senza che esistano o possano esi-

stere contrapposizioni le quali creano soltanto confusione e malessere nel rapporto tra medico e genitori. Per concludere concordo con la riflessione di Luisella Grandori (Servizio epidemiologia, Dipartimento di sanità pubblica - Ausl di Modena) la quale ricorda che *“L'obbligatorietà delle vaccinazioni è nata in Italia in un contesto molto lontano e diverso da quello attuale: un cambiamento è ormai necessario. Tuttavia il superamento dell'obbligo richiede una serie di prerequisiti da garantire su tutto il territorio nazionale, per evitare un collasso delle coperture nelle aree più fragili o la perdita di “governo” di un'attività così complessa e delicata”*. Infatti, le caratteristiche intrinseche della prevenzione con le vaccinazioni e la disomogeneità tuttora presente tra le diverse aree del Paese, sia in termini di organizzazione dei servizi vaccinali che in termini socio-culturali, impongono cautela nei tempi e nei modi per l'attuazione di un cambiamento. Quando, nel 1999, lo Stato decretò la possibilità che i bambini frequentassero la scuola anche senza aver eseguito

le vaccinazioni, abolì nei fatti l'obbligo vaccinale: forse lo spirito di questa indicazione, che voleva iniziare un cammino, non è stato allora colto fino in fondo penalizzando la possibilità di un dibattito che oggi non solo è presente, ma pare assumere toni significativi

## Regole per evitare danni da vaccino

Da alcuni anni il fenomeno dell'obiezione all'obbligo vaccinale si è "strutturato" in un vero e proprio movimento, cui fanno capo analoghe associazioni presenti in tutti i Paesi ad avanzato sviluppo economico, denominato Vaccinework. Qui di seguito riporto in sintesi alcuni consigli offerti ai genitori dal suddetto movimento per evitare danni da vaccino. Partendo dalla considerazione che i medici devono conoscere e valutare il rischio che OGNI BAMBINO può avere in seguito alle vaccinazioni e che (come specifica Aldo Pagni, presidente degli ordini dei medici) "il medico è tenuto ad una adeguata conoscenza della natura ed effetti dei farmaci, delle loro indicazioni, controindicazioni e prevedibili reazioni individuali" (pur restando fermo il fatto che ogni individuo è un caso a sè, e che vi sono sempre reazioni non prevedibili), vengono elencate alcune "buone pratiche":



1. il medico deve avere una conoscenza approfondita dell'individuo a cui si prescrive un farmaco, e per ciò occorre che:

- il medico interroghi accuratamente i genitori del bambino per sapere se nella famiglia del bambino (genitori, nonni, fratelli, zii) vi sono delle patologie ricorrenti.
- Il medico deve annotare questi dati (denominati anamnesi familiare) sulla scheda clinica del bambino.
- Il medico deve, prima di OGNI vaccinazione, visitare accu-



ratamente il bambino e scrivere i risultati della visita. Questi dati vanno firmati dal medico con firma LEGGIBILE, ed accanto alla firma va messa la data.

2. il medico deve avere una conoscenza approfondita dei farmaci che prescrive, ossia deve conoscere non solo quanto vi è scritto sul foglietto illustrativo dei vaccini, ma deve anche conoscere:

- le schede tecniche approvate dal ministero della sanità italiano; queste schede si trovano in una pubblicazione denominata REFI (repertorio farmaceutico italiano, giunto all'ottava edizione). Ogni ufficio sanitario dovrebbe averne una copia: chiedete di consultarle e di fotocopiarle e se gli uffici vaccinazioni non hanno questa pubblicazione, significa che gli operatori sanitari che vi lavorano non consultano i dati ufficiali del ministero della sanità italiano.

- Le schede tecniche originali approvate dalla FDA americana: la maggior parte dei farmaci e dei vaccini è prodotta negli USA. Chiedete al medico di mostrarvi la copia aggiornata e di poter fotocopiare gli effetti collaterali del vaccino di cui state parlando.

- La letteratura scientifica internazionale sugli effetti collaterali dei vaccini; questa letteratura è enorme ed è impossibile per un singolo medico conoscerla tutta. La conoscenza della letteratura scientifica più aggiornata è però indispensabile quando vi siano problematiche particolari. Per esempio, la domanda: "Io ho il diabete. Mio figlio è quindi a rischio di diventare diabetico. Qual-

che vaccinazione è stata collegata nella letteratura scientifica ad un aumentato rischio di diabete?" richiede una ricerca ad hoc sulle banche dati biomediche (Medline). Chiedete quindi al medico se ha un collegamento internet, e se può eseguire questa ricerca su Med-line. Se non ha il collegamento, o non riesce ad eseguire la ricerca (queste ricerche richiedono tempo ed una notevole competenza specifica), non potete essere ragionevolmente sicuri che le vaccinazioni non aumentino il rischio di diabete in vostro figlio. Inoltre occorre valutare se le fonti delle informazioni hanno o no legami con le ditte farmaceutiche: occorre ricordare che l'indipendenza da interessi economici è una caratteristica di partenza per dare valore a qualsiasi dato scientifico.

3. Il medico deve effettuare un monitoraggio attento e scrupoloso dell'azione del farmaco dopo la sua somministrazione (farmacovigilanza attiva) o risentendo i genitori per telefono, o visitando il bambino. Senza questa prassi, i medici vaccinatori conoscono gli effetti in generale, ma non conoscono gli effetti di quel vaccino su vostro figlio.

4. Il medico deve segnalare (ed è un dovere per legge punibile, come da decreto legislativo 44/97, in caso di inottemperanza) i presunti effetti collaterali da vaccinazioni (farmacovigilanza passiva) in modo da allertare gli altri medici che eviteranno vaccinazioni in casi analoghi

Concludendo, i genitori che nutrono dubbi sulla pratica vaccinatoria o che semplicemente desiderano maggiori informazioni, possono chiedere alle Asl; esiste una **legge, la numero 210 del 1992**, che impone alle Asl di fornire tutte le informazioni necessarie per valutare l'opportunità di sottoporre i propri figli alle vaccinazioni obbligatorie.

Simona Mingolla



## VIAGGIO FRA LE RELIGIONI:

## ISLAM: nel nome di Allah.

Un miliardo di fedeli!

di Mauro Luigi Navone

(seconda parte)

## IL RICHIAMO DEL MUEZZIN

*Dio è il più grande (4 volte)*  
*Testimonio fermamente*  
*che non esiste dio se non Dio (2 volte)*  
*Testimonio fermamente che Muhammad*  
*è l'inviato di Dio (2 volte)*  
*Venite alla preghiera (2 volte)*  
*Venite alla Salvezza (2 volte)*  
*Iddio è il più grande (2 volte)*  
*Non esiste dio se non Dio (1 volta)*

## Il Corano: rivelato e trasmesso da Dio

Il significato del termine **Corano** è "recitazione" e il profeta Muhammad è, quindi, colui che ha recitato, ha ripetuto quella che per ogni musulmano è veridica parola di Dio, originalmente concepita da Dio e rivelata al suo profeta. Il Corano è stato rivelato e trasmesso in lingua araba, per cui Muhammad si considerava in primo luogo il profeta degli arabi, venuto per allontanarli dal paganesimo e portarli alla conoscenza dell'unico Dio. Il Corano si pone come il compimento di quella rivelazione divina espressa nella Bibbia e nel

Vangelo: Muhammad è, quindi, l'ultimo dei profeti, colui al quale Dio ha affidato la rivelazione definitiva. I versetti rivelati non furono trascritti da Muhammad, bensì dai primi seguaci che "prendeivano appunti" quando il loro maestro predicava; tutte queste note,

ordinate, dettero origine ad alcune varianti, fino a quando Othman, il terzo califfo, ordinò che venisse considerata ufficiale la compilazione di Zayd (uno dei compagni del profeta), corroborata da tutti i testimoni diretti sopravvissuti, e fece eliminare quelle varianti che presentavano qualche discrepanza a causa di singole stesure personali. Già il secondo califfo, Abu Bakr, aveva cominciato a promuovere una stesura scritta del Corano.

La Sunna così racconta: «Narrò Zayd figlio di Tabit - sia soddisfatto Iddio di Lui - : Dopo la strage di al-Yamamah, Abu Bakr mi mandò a

chiamare; era con lui Omar. Disse Abu Bakr - sia soddisfatto Iddio di lui - : Omar è venuto a dirmi! Il giorno della battaglia di al-Yamamah vi è stata grande strage di recitatori del Corano, e io temo fortemente che lo stesso avverrà in altre regioni e che buona parte del Corano andrà perduta. Penso perciò che tu dia ordine di riunire tutto il Corano. Io dissi a Omar: Come? Faresti tu una cosa che l'Inviato di Dio - Iddio lo benedica e gli dia eterna salute - non ha mai fatto? Perdio, sarebbe bene farlo! - rispose. E continuò a insistere con me

finché Iddio mi aprì il petto e mi trovai d'accordo con lui».

Il Corano si presenta al lettore suddiviso in capitoli, che si chiamano **sure**, disposte non secondo l'ordine cronologico della rivelazione, ma secondo la loro lunghezza,

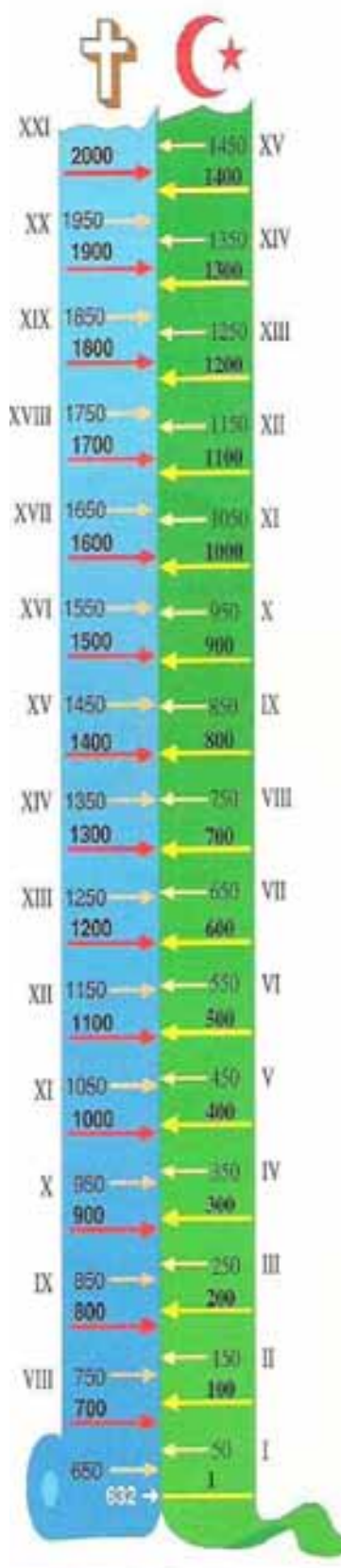
quindi dalla più lunga alla più corta, a eccezione della prima sura, detta "aprente", che è molto breve.

Oltre a contenere i fondamentali teologici, etici e giuridici della religione islamica, il Corano è considerato anche un perfetto esempio di lingua e di stile: è la copia terrena di quell'archetipo eterno che è presente nei cieli con Dio, secondo alcune scuole teologiche addirittura increato.

Grazie al Corano e alla fede dei neoconvertiti, l'arabo divenne la lingua parlata e scritta nella maggior parte dei territori in cui si diffondeva la religione islamica.



## Calendari a confronto







## CITTA' DI RIETI raccontata dal Sindaco Giuseppe EMILI



**Un sindaco a dimensione di cittadino.** Ecco come si può in poche parole descrivere lo stile di governo della città di questo amministratore. "Sono il sindaco di tutti e la mia amministrazione agisce per soddisfare le esigenze del cittadino" ha dichiarato nel colloquio avvenuto sabato 9 settembre 2006 col Direttore di questo giornale che gli propone di "raccontare Rieti a Suo piacimento".

"Da un sondaggio effettuato qualche tempo fa, questa città è stata definita **"la città più felice d'Italia"** soprattutto dal punto di vista della vivibilità. Questo, credo, sia un orgoglio e una consapevolezza da non dimenticare. Tutti i maggiori media ne hanno parlato. E' stata così definita innanzitutto perché la qualità della vita è di ottimo livello: si deve



menzionare il fatto, ad esempio, che da un punto di vista della criminalità, non v'è in pratica nul-

la da dichiarare, se non sporadici atti di vandalismo che non possono essere considerati criminali. Ciò in forza del fatto che noi non abbassiamo mai la guardia: al primo accenno si interviene immediatamente. Un altro motivo è di carattere geografico: Rieti si trova in una sorta di "conca" protetta dalle montagne che forniscono, unitamente a quello dei giardini pubblici, una quantità di



Piazza VITTORIO EMANUELE II

verde straordinaria che dura, nella sua freschezza, ben oltre il periodo estivo. **Rieti è pure il "centro d'Italia"**, sebbene da un punto di vista geografico ciò non sia del tutto vero: la tradizione storica definisce Rieti come Umbilicus Italiae. Autori come Virgilio e Plinio il Vecchio testimoniano nei loro scritti che già presso gli antichi romani la pianura intorno alla città era ritenuta al centro della penisola. Durante il Medioevo si credeva che la distanza tra il Mare Adriatico e il Mar Tirreno fosse di 104 miglia italiane (1 miglio = 1,850 Km), a metà delle quali si trovava Rieti. Così la distanza tra Augusta Praetoria (Aosta) e Capo dell'Armi (in Calabria) era ritenuta di 620 miglia con Rieti posta nel centro esatto. Successivamente il centro d'Italia venne col-



Torre della Cattedrale

locato in Piazza San Rufo (piazzetta che viene anche indicata come Piazza San Rufo Centro d'Italia). Il cippo granitico posto nel mezzo della piazza venne sotterrato nel XIX secolo e sostituito da una pietra con l'iscrizione Medium Totius Italiae. Il furto di questa pietra portò, il 29 marzo 1950, alla posa di una targa recante la scritta Centro d'Italia in 20 lingue. Nel 2001 viene invece donato alla città un monumento (chiamato scherzosamente la caciotta) costituito da un basamento circolare (nella foto in basso a sx). Altro aspetto importante è lo **sport**. Rieti, infatti, è una capitale dello sport di livello internazionale. Abbiamo un'impiantistica di primissimo livello e al suo interno lo sport viene espresso in tutte le sue forme e discipline. I nostri cittadini sono appassionati e coinvolti in queste discipline sportive soprattutto negli sport meno conosciuti, diremmo "minori", se per maggiore si intendesse il calcio. Certamente Rieti ha lo stadio dedicato alla atletica leggera migliore d'Italia, che ospita, grazie an-



Palazzo del Comune di Rieti

che al fatto che uno dei manager internazionali dell'atletica leggera è il Prof. Giovannelli, nostro concittadino, uno dei meeting più importanti del mondo. E' una pista magica! In questo momento siamo anche particolarmente fa-

*l'uomo di punta della nostra A.L. nazionale è un giovane di colore di origine statunitense trasferitosi sin da bambino con la mamma, moglie di un italiano: mi riferisco a Andrew Howe che si sente cittadino di Rieti tanto da parlare il nostro dialetto. E' medaglia d'oro e campione d'Europa di salto in lungo, dovunque egli vada racconta che la nostra città è la più bella del mondo; noi gli vogliamo tutti molto bene.*



ANDREW HOWE

*Ho parlato di atletica perché è il nostro fiore all'occhiello, ma abbiamo pure un ottimo stadio per il calcio intitolato al grande Manlio Scopigno allenatore del Cagliari, originario di Rieti; in questo stadio gioca la "Rieti Calcio" attualmente in serie C2. Esistono, inoltre, piscine, campi di ogni natura: uno solo per il rugby, uno per il baseball, e così via. Un palazzetto dello sport, di proprietà della provincia, largamente insufficiente, però, in quanto nel DNA dei Reatini c'è la passione per la pallacanestro. Attualmente siamo in Lega 2, ma siamo certi di salire alla Lega superiore in breve tempo. Abbiamo un impianto sportivo ormai attivo da due anni a quota 1600 m sul Monte Terminillo che contiamo di affiancare con la costruzione di un palazzetto dello sport. D'estate vengono a prepararsi le società di calcio di una certa rilevanza. Il Sindaco di Sestriere, comune piemontese che ha ospitato parte dei Giochi Olimpici Invernali 2006, che è venuto a vedere l'impianto*



Uno dei tanti bei cortili di Rieti

*invernale ha dichiarato: "Non solo perché più moderno, ma il Vostro impianto è molto più bello del nostro". Tutto ciò fa sì che Rieti sia riconosciuta come uno tra i poli sportivi più importanti del settore. Probabilmente anche l'Istituto che ha effettuato il sondaggio, definendo Rieti "la città più felice d'Italia" avrà tenuto conto di questo fatto rilevante. Ci sono comunque anche delle note negative relativamente ai collegamenti con Roma: infatti, l'unica strada di collegamento è la Salaria che tutti sanno che ormai è insufficiente a supportare la mole di traffico. Ci battiamo da anni per costruire infrastrutture che permettano un miglioramento soprattutto per i pendolari e gli studenti universitari, anche se è presente e attiva un'Università di ottimo livello, che mira alla qualità e innovatività, che però è ancora poco compresa dai giovani. Una di queste infrastrutture a cui miriamo è la costruzione di un collegamento ferroviario: infatti, Rieti è l'unica città di provincia che non possiede la ferrovia. Per fare ciò occorrono ingenti fondi e siccome la provincia di Rieti è la più piccola del Lazio, anche i bei progetti non vengono presi con giusta considerazione da parte delle istituzioni locali e dell'Unione Europea. Rieti ha un vasto territorio con ben 73 Comuni che in gran parte, però, stentano a superare i 1000 abitanti per cui la nostra città diventa il punto di riferimento di tutti. In merito a ciò, una mia sintesi ricorrente è che "Rieti sta alla sua Provincia come Parigi alla Francia". Rieti*

*però non è soltanto sport: occorre ricordare altre peculiarità reatine come il Teatro Flavio Vespasiano che è considerato, in Italia, quello con la migliore acustica. Dobbiamo ricordare anche la splendida Biblioteca che per numero di testi e contenuti potrebbe servire anche una città di oltre 500.000 abitanti e il Museo Archeologico che, seppur piccolo, contiene interessanti rarità. Tutte questo è all'interno di un bel palazzo d'epoca in fase di finitura. Nei nostri programmi c'è un'idea che vorremmo realizzare quanto prima: il "Palazzo della Cultura". Non dimentichiamo neanche l'aspetto legato alla religione con la Valle Santa e svariate Chiese tra cui la Cattedrale di Santa Maria risalente al secolo XII-XVI, al cui interno tutto sembra essere doppio: due organi, uno di rimpetto all'altro a latere dell'altare, due altari, due porte di ingresso ai lati del portale centrale e così via. Vorrei, infine, lanciare un messaggio ai lettori di questo interessante mensile dicendo loro che così come sono il Sindaco di tutta la popolazione, sono anche il Sindaco di tutti i Turisti ed i Viandanti. L'Amministrazione Comunale unitamente all'Agenzia Turistica, saranno ben lieti di assistere costoro fornendo il miglior soggiorno affin-*



Ingresso della Cattedrale di S. Maria (sec. XII-XVI)

*ché resti un positivo ricordo della nostra città. Nel ringraziare il Sindaco per l'invito a visitare questa città così ben descritta nelle sue principali peculiarità, personalmente posso altresì garantire che anche da un punto di vista eno-gastronomico Rieti è assai competitiva. Dunque, cari lettori, tutti "di corsa"*





## CONOSCIAMO RIETI

Servizio curato dalla redazione

### UN PO' DI STORIA FORNITACI DAL COMUNE

Situata al centro della Valle Reatina, una vasta zona pianeggiante, posta a circa 400 metri sul livello del mare, anticamente in gran parte occupata da un ampio bacino che costituiva il lago Velino, di cui i laghi di Ripasottile e di Cantalice sono ormai gli ultimi residui, la Città di Rieti, fu conquistata nel 290 a.C. da Marco Curio Dentato. Le acque del fiume Velino, ricche di sostanze minerali, avevano nel corso dei secoli incrostato le rocce, creando una barriera travertinosa che impediva il deflusso delle stesse a valle. Il Console Romano fece eseguire il taglio delle Marmore, consentendo così al fiume di precipitare nel Nera e liberare la pianura di Rieti dalle acque del *lacus Velinus*. Questa importante opera di idraulica, citata

spesso nelle fonti antiche, è considerata uno degli interventi paesaggistici più interessanti e spettacolari della storia, che da una parte mise *Reate* in urto con Terni per i contrastanti interessi, connessi alla regolamentazione delle acque del fiume Velino, dall'altra trasformò la città in un importante centro agricolo. Dopo la conquista, Rieti fu sempre molto legata a Roma: vestigia romane si trovano all'ingresso della città, nei resti del solido ponte in pietra dove sono visibili i profondi solchi lasciati dalle ruote dei carri utilizzati per il trasporto del sale. Questo manufatto, superando il fiume Velino, permetteva alla via Salaria, l'antica via del sale, di raggiungere la città, evitando allagamenti ed impaludamenti, assumendo così un ruolo di d'estrema importanza per la *Reate* romana che necessitava di un diretto collegamento con *l'Urbe*. La struttura inglobata nei sotterranei di alcune dimore nobili reatine è formata da grandiosi for-

nici romani, costruiti con enormi blocchi squadrate di calcare cavernoso, a sostegno del piano stradale. La consolare Salaria, l'odierna via Roma, dopo aver attraversato il *forum*, situato dove oggi si estende piazza Vittorio Emanuele, piegava a destra sulla via Garibaldi, formando gli antichi *cardo* e *decumanus* che rappresentano ancor oggi i due assi principali su cui impernare una visita ai luoghi di maggiore interesse. La cinta muraria medievale fu eretta nella metà del Duecento, incantevoli chiese e nobili palazzi fecero da cornice ad importanti avvenimenti: Costanza da Altavilla, salì in città nel 1185 a sposare per procura Enrico IV, figlio del Barbarossa, mosso dal disegno di unificare il Mezzogiorno all'impero di marca sveva; Carlo II d'Angiò, nel 1289 in cattedrale venne incoronato Re di Puglia, Sicilia e di Gerusalemme da Papa Nicolò I; Gregorio IX, nel 1234 celebrò la canonizzazione di San Domenico.

## LA VALLE SANTA

Ecco cosa riporta il sito web del Comune

Da Roma alla Valle Santa Reatina, meno di cento chilometri lungo la più antica delle vie consolari, la Salaria, per un itinerario non usuale, ma capace di destare in chi lo percorre le più ricche suggestioni spirituali. La visita di rito è quella dei quattro Santuari Francescani: Fonte Colombo, la Foresta, Greccio e Poggio Bustone; Santuari che scandiscono l'anfiteatro della "Conca Reatina", così da formare, come è stato osservato, un ideale segno di croce che costituisce la vera e propria sigla di S. Francesco.



I quattro Santuari rappresentano infatti le tappe fondamentali per un pellegrinaggio che ci conduce sulle orme di S. Francesco, il Santo che più di tutti ha sentito l'esigenza di farsi uomo tra gli uomini, di comprendere ogni manifestazione della natura e di scorgere in definitiva, l'impronta divina di ogni aspetto della realtà. Testimonianza di queste verità sono i romitaggi e i conventi nei quali la traccia della sua presenza sembra essersi impressa nella natura stessa dei luoghi.

## MONTE TERMINILLO

Il gruppo del Terminillo è il più importante dei quattro in cui si può dividere l'intera catena dei monti Reatini, sia per l'aspetto alpinistico e sciistico che per le caratteristiche di flora e di fauna. Esso è costituito da un complesso di cime separato da profonde valli ed eleganti creste. Ad Est il fiume Velino lo divide con una profonda gola dal Monte Giano, e continuando il suo corso ne delimita tutto il versante Sud, mentre ad Ovest è limitato dalla pianura di Rieti e dal vallone di Lisciano fino alla sella di Cantalice, a Nord infine dalla pianura di Leonessa. La storia di questa montagna ha inizio nella seconda metà del XIX secolo. Nel 1901 fu iniziata la costruzione del rifugio Umberto I ad opera dello Sci Club Roma che fu completata nel 1903. Nel 1927 nasce lo Sci Club Rieti

che agli inizi degli anni 30, realizza in Pian de' Valli, la capanna Trebbiani. Fu Mussolini che dette impulso alla realizzazione della strada e, quindi, alla costruzione del complesso abitativo Pian de' Valli. L'apertura della strada, che ancora oggi si snoda sullo stesso



tracciato, riscosse subito un grande successo turistico ed il Terminillo divenne la "Montagna di Roma". Attualmente il Monte Terminillo è tra le stazioni turistiche invernali ed estive più importanti e

meglio attrezzate dell'Italia Centro Meridionale. Tra i 1500 e i 2100 mt. di quota sono dislocati una funivia, 3 seggiovie e 9 skilift che servono circa 40 km di piste da discesa, di cui tre omologate anche per gare internazionali, consentono un sicuro divertimento sia al principiante che allo sciatore più esperto. Dispone di maestri qualificati che operano in varie scuole di sci. Tra i 1500 e i 1600 mt di altitudine sono disponibili 26 Km. di piste per lo sci di fondo. A 2,5 Km. dal centro di Pian de' Valli ha inizio l'alto piano dei "Cinque Confini", dove diverse piste si diramano tra suggestive faggete e piccole valli, con percorsi di varia lunghezza e difficoltà. Alberghi di diverse categorie, un moderno Palazzo dei Congressi, un Ostello per la Gioventù, il Rifugio del CAI, numerosi appartamenti.

## IL TEATRO FLAVIO VESPASIANO



Nel 1882, a seguito di una disposizione, governativa, che vietava l'uso di teatri costruiti in legno, a Rieti venne chiuso il teatro dei Condomini. Dopo undici anni di silenzio, il 20 settembre 1893, tornava a Rieti la grande lirica: si rappresentavano Cavalleria Rusticana e Faust. L'idea di costruire un teatro più sicuro e confortevole era nata nel 1838. La "bella impresa" però non riuscì a prendere quota fino al 16 dicembre 1883, quando fu posta la prima pietra. I lavori andavano per le lunghe, l'impegno economico era sostanzioso. La soluzione si profilò con la partecipazione della Cassa di Risparmio cittadina. Il progetto fu affidato ad Achille Sfondrini che aveva già realizzato il Costanzo di Roma. Il nuovo teatro ebbe il nome di un illustre figlio della terra sabina, l'imperatore Flavio Vespasiano. Cinque anni di attività e poi la tragedia: nel 1898 un terribile terremoto procura danni irreparabili all'edificio. La bella cupola dipinta da Giacomo Casa non è restaurabile e il Comune affida a Giulio Rolland la ridipintura. Lavoro impegnativo, quello dell'artista, per le difficoltà oggettive della resa prospettica giocata sul difficile andamento della volta. Si trattava di modulare paesaggio e personaggi in movimento su un fondo architettonico concavo, dove tutte le normali prospettive sono falsate. L'occhio dello spettatore è at-

tratto dalle parti narrative di un corteo che celebra il tema del trionfo di Tito e Flavio a Roma dopo la conquista di Gerusalemme. Lo sfondo si nutre delle possenti architetture della Roma Imperiale, e ben si evidenzia l'Arco di Tito, sotto il quale scorrono soldati, prigionieri, trofei e insegne. Spicca la quadriga con gli imperatori e ovunque è percepibile la profondità della pittura così come il candelabro a sette bracci, simbolo della cultura religiosa ebraica. L'atrio fu invece decorato da Antonino Calcagnadoro con cinque figure raffiguranti i generi teatrali. Al soffitto lavorò Guglielmo Ballester che rappresentò l'allegoria della Musica. Nell'atrio sono stati poi aggiunti targhe e busti a ricordo della presenza di grandi artisti in questo teatro. Il teatro *Flavio Vespasiano* si presenta con una platea divisa in due settori con circa duecento-quaranta posti, seguono tre ordini di palchi, ventidue per piano, in alto il loggione, un tempo con oltre cento posti, oggi ridotti a poco più di trenta per le nuove norme di sicurezza. Lungo i balconi dei palchetti sono raffigurati in eleganti stucchi i più insigni musicisti tra putti e fini decorazioni. Particolarità del *Flavio Vespasiano* è certamente la straordinaria acustica: non a caso, **Uto Ughi** ha stabilito che la prima edizione del premio nazionale per l'acustica sia destinato proprio a questo teatro.





**“Madonnina delle Lacrime di Civitavecchia. La prima icona ha pianto sangue, la seconda ha essudato olio e lacrime umane”**

di Raffaella ANGELETTI  
CIVITAVECCHIA

### Seconda parte

Il mistero della Madonnina delle Lacrime di sangue di Civitavecchia s'infittisce. E' il quattro febbraio del 2005 quando Fabio Gregori, in possesso di una seconda copia dell'icona conferitagli il 10 aprile del 1995 dal Cardinal Deskur in cambio della precedente, rompe il silenzio sull'essudazioni di olio profumato da parte della stessa.

*Come detto nel precedente numero, Fabio Gregori era stato omaggiato il 2 febbraio del 1995 della copia della statuina di Medjugorie da Padre Pablo, al ritorno da un pellegrinaggio nella località quale segno di conversione della famiglia che da Geova era divenuta Cristiana. Improvvisamente quella statua collocata in una nicchia costruita appositamente nel giardino esterno alla casa dei Gregori lacrimò sangue e fu Jessica, la loro figliola, che all'epoca aveva 5 anni a scoprire l'evento. Furono in tutto 13 le lacrimazioni, l'ultima delle quali avvenne il 15 marzo del 1995 nelle mani del Vescovo Monsignor Girolamo Grillo. Attualmente l'icona è custodita in una teca nella Parrocchia di Sant'Agostino, a Pantano, in periferia di Civitavecchia.*

Mancano pochi giorni alla celebrazione del decennale delle lacrimazioni di sangue e durante un'intervista, Fabio Gregori, vincolato dal voto d'obbedienza al Vescovo in base al quale avrebbe potuto esprimersi solo qualora lo avesse ritenuto opportuno il Presule, sostiene che la seconda copia dell'icona dopo poco tempo che gli venne regalata iniziò a trasudare una sostanza oleosa. “Si tratta di essudazioni – precisa – che si ve-

rificano quasi costantemente ed appaiono più copiose ed addirittura profumate in determinati periodi dell'anno: durante il Santo Natale, a Pasqua e nel corso di altre ricorrenze liturgiche”. In realtà, la notizia tacitamente circolava da tempo a Civitavecchia e Monsignor Grillo ne parlò per la prima volta solo nell'autunno del 2004, in occasione dei suoi 25 anni di vescovato e 50 di sacerdozio”. In quella circostanza, infatti, non solo diffuse la notizia pubblicamente, ma dichiarò di aver trattato la vicenda all'interno di un “Libro Bianco” che fu stampato e pubblicato di lì a poco. Una sorta di diario, insomma, in cui sono state raccolte notizie inerenti l'accadimento delle lacrimazioni di sangue, nonché delle essudazioni



di olio che fanno capo, invece, alla seconda copia della statua. Anche in questa seconda vicenda il Vescovo diede il permesso al Professor Angelo Fiori di esaminare il liquido oleoso che essudava la statua. Dalle analisi risultò che si trattava di un'essenza e che il Dna della sostanza non fosse, nè di origine umana, nè animale, bensì vegetale e di una specie sconosciuta. Ma come è facile immaginare, i fedeli ed i curiosi, dopo aver letto “Il Libro Bianco”, espressero le confutazioni del caso ed anche ipotesi più o meno azzardate, ovvero che magari anche la seconda copia dell'icona della Madonna, sulla scia della prima, avrebbe dapprima lacrimato sangue e quindi essuda-

to olio. Ipotesi che sempre Gregori smentisce seccamente. Sempre durante un'intervista rilascia: “Non ci sono mai state lacrimazioni di sangue nella seconda copia della statua, ma solo olio, olio profumato e tutto ciò che riguarda le lacrimazioni di sangue e le essudazioni di olio è stato debitamente trasmesso a Padre Flavio Uboldi, incaricato vescovile per la commissione teologica, abilitato a ricevere fatti, testimonianze e documentazioni di qualsiasi tipo, comprese quelle filmate che in tutto sono una cinquantina e sono ben conservate. Le riprese sono state effettuate, ovviamente, anche alla presenza di testimoni che hanno constatato più volte ed in anni diversi quanto accadeva, mettendolo per iscritto”. Sempre in quell'anno si verificò poi anche un altro fatto in casa Gregori. In occasione dei lavori di restauro della Chiesa della Stella, (ubicata nel centro storico di Civitavecchia in Piazza Leandra) avvenuti sempre nel 1995 venne affidata temporaneamente alla famiglia in questione una statua di Padre Pio. La statua, messa a fianco della copia della Madonnina essudò anch'essa olio. “Non so – dice Fabio Gregori – se la sostanza che l'effigie di Padre Pio ha trasudato fosse la stessa di quella della Madonnina perché non c'è stato modo di verificarlo, ma una cosa è certa – spiega – non solo dalla statua viene trasudata l'essenza, ma anche dalle rocce che compongono la piccola grotta dove viene posta l'icona e dalle foglie di edera che la incorniciano. Quanto sostengo – ripete – non teme smentita di sorta, perché è tutto vero ed è tutto documentato. Per quanto ai più, questi fenomeni possano apparire strani o per certi versi misteriosi, a me ed alla mia famiglia quanto accaduto e quanto accade conferisce la forza di lottare per difendere la verità contro tutto e contro tutti”. Ma la seconda copia della statuina è destinata ancora a far parlare di se'. E' il marzo di quest'anno, per la precisione il 28 marzo, quando nuovi accadimenti si verificano sull'icona dei

Gregori. Questa volta gli occhi della statua piangono lacrime umane. Inizialmente il proprietario, conferma a denti stretti, sempre durante una mia intervista, il fenomeno che va ad aggiungersi alle note essudazioni di olio profumato. "Il nuovo fenomeno - sostiene - avvenne per la prima volta il 28 marzo quando il Papa, Giovanni Paolo II, era in agonia e proseguirono fino al 2 aprile, giorno del suo decesso". Quindi ha proseguito: "Coincidenza vuole che a distanza di un anno dalla morte del Santo Padre la statuina abbia lacrimato nuovamente. Tuttavia preferisco non commentare, spetterà alla Chiesa farlo!". Anche in quest'occasione il nuovo evento fa il giro del "mondo"

mediante il fattivo contributo dei media. Non tarda ad arrivare neppure questa volta la dichiarazione del Vescovo che decide, non avendolo ancora fatto, di far visita alla famiglia Gregori per accertare le nuove lacrimazioni. A seguito della visita le sue dichiarazioni furono: "Ha pianto davanti a me per 10 minuti! Era necessario che andassi - disse - visto che la notizia ormai era nota a tutti. Dunque, non avrei potuto fare altro che andare dai Gregori per



appurare il nuovo evento". "E' singolare il fatto - aggiunse - come le lacrime, che, evidentemente, sono scese abbondantemente dal 28 marzo ad oggi, abbiano sbiancato la stessa statuina del giallo, che, le precedenti essudazioni di olio le avevano lasciato sul vestito". Le lacrimazioni anche in questo caso furono debitamente filmate anche al cospetto di testimoni sia laici che religiosi. "E' stato davvero bello - proseguì Grillo - vedere che piangeva da tutti e due gli occhi e vedere il liquido scendere lungo le pieghe del vestito fino a bagnare un fazzoletto che le era stato posto ai piedi". "Sicuramente esiste un legame tra le due lacrimazioni: quelle di sangue avvenute il 2 febbraio del 1995 e quest'ultime, poiché, come è noto, il 10 aprile

del 1995, il Cardinale Deskur, per volere del Papa, donò la seconda icona alla famiglia Gregori, perché la prima restasse della Chiesa". Grillo aggiunse ancora di augurarsi, ovviamente, che non fossero ripetute tutte le vicende, già vissute per la prima Madonnina, sottolineando poi che l'evento delle lacrime umane, visto che si era ripresentato a distanza di un anno dalla morte del Santo Padre, fosse solo un segno, forse una coincidenza, probabilmente un legame con lo stesso Giovanni Paolo II". Nei giorni a seguire si registrò sulla faccenda un intervento del telefono antiplagio che parimenti ad 11 anni fa non ha tardato a presentare regolare denuncia alla Procura della Repubblica di Civitavecchia per accertare se dietro al fatto esistano illeciti di rilevanza penale. Non solo. La stessa Associazione, nella circostanza ricordò in proposito come all'epoca, la commissione teologica presieduta dal Vescovo Grillo si espresse a maggioranza per un fenomeno inspiegabile, mentre una seconda commissione vaticana presieduta dal Cardinale Camillo Ruini, giunse a conclusioni opposte, affermando: "Non consta la soprannaturalità

dell'evento". Sempre nella denuncia del telefono antiplagio si evidenziò, inoltre, che nel 1995 Fabio Gregori rifiutò di sottoporsi all'esame del Dna che sarebbe stato poi comparato con quello prelevato dalla statuina e viene, altresì, ritenuto sospetto il fatto che l'attuale lacrimazione sia avvenuta ad un anno esatto dalla morte di Papa Giovanni Paolo II."Dal canto suo il Vescovo, Monsignor Girolamo Grillo replicò che "quanto affermato rimane una semplice e doverosa constatazione di un fatto che naturalmente richiederebbe un lungo iter di immagini. Tuttavia, pertanto, resta come unico punto di riferimento per i pellegrini la Madonnina che ha pianto lacrime di sangue, presente tuttora nel santuario di Sant'Agostino".

dell'evento". Sempre nella denuncia del telefono antiplagio si evidenziò, inoltre, che nel 1995 Fabio Gregori rifiutò di sottoporsi all'esame del Dna che sarebbe stato poi comparato con quello prelevato dalla statuina e viene, altresì, ritenuto sospetto il fatto che l'attuale lacrimazione sia avvenuta ad un anno esatto dalla morte di Papa Giovanni Paolo II."Dal canto suo il Vescovo, Monsignor Girolamo Grillo replicò che "quanto affermato rimane una semplice e doverosa constatazione di un fatto che naturalmente richiederebbe un lungo iter di immagini. Tuttavia, pertanto, resta come unico punto di riferimento per i pellegrini la Madonnina che ha pianto lacrime di sangue, presente tuttora nel santuario di Sant'Agostino".



## NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

### Il 2007 sarà : "l'anno europeo per le pari opportunità per tutti"

Esso fa parte di una strategia Quadro per la non discriminazione e le pari opportunità. Avrà una dotazione di bilancio pari a 13,6 milioni di euro e si articolerà in quattro grandi temi: DIRITTI, RAPPRESENTANZA, RICONOSCIMENTO, RISPETTO E TOLLERANZA. Chi desidera maggiori informazioni potrà rivolgersi alla "Agenzia per lo Sviluppo del Territorio" consultando il sito web [www.astviterbo.info](http://www.astviterbo.info) oppure telefonando in orari ufficio al n° +39 0761 420337.



## Tra il bene ed il male: le sette religiose

In questi ultimi anni si assiste con allarme ad un inquietante fenomeno sociale: il proliferare di sette religiose che, in cambio di totale fede al loro credo, promettono quella serenità terrena che la religione ufficiale non sarebbe in grado di offrire. La setta è un'associazione di persone che seguono una particolare confessione la quale, dichiarandosi unica detentrica dell'antica verità, si pone come eversiva nei confronti di una dottrina già affermata e diffusa. Per il reclutamento di nuovi adepti, questi gruppi si rivolgono soprattutto ai giovani, ai quali promettono risposte esaustive ad ogni dubbio esistenziale, possibilità di sfuggire alla solitudine, allo stress quotidiano e all'insuccesso. La nazione che già da tempo ha visto l'affermarsi e la diffusione delle più diverse sette sono gli Stati Uniti d'America, dove queste religioni alternative trovano un terreno molto fertile per la mancanza di una consolidata cultura ufficiale in materia di fede, diversamente da quei Paesi caratterizzati da una forte impronta cattolica. Ciò nonostante, anche se in misura minore, in Italia si è diffusa la presenza di religioni alternative. Varie sono le motivazioni che spingono le persone ad abbracciare un nuovo credo. Spesso si tratta dell'inadeguatezza dei ritmi della vita moderna che impone obiettivi in alcuni casi troppo difficili da raggiungere; altre volte è la sensazione di essere incompresi che porta i giovani a subire il fascino dei cosiddetti santoni oppure può essere il desiderio di forti emozioni a suggerire la scelta. I santoni sono sempre in agguato, pronti a cogliere le debolezze e i turbamenti sui quali far leva per il reclutamento di nuovi associati. Non sempre i praticanti, durante i riti, invocano le forze del bene: spesso si rivol-

gono a Satana e le preghiere sono accompagnate dall'uso di droga e da attività sessuali collettive. Non di rado capita che offrono in dono al loro protettore il sacrificio umano di giovani vite, sfociando nella criminalità. Purtroppo questi fatti non sono molto lontani da noi: da qualche mese si è concluso il processo contro i fanatici adepti delle "Bestie di Satana", tristemente famosi per aver ucciso due giovanissimi partecipanti ai loro riti. Questo fatto dovrebbe far riflettere tutta la società, perché è chiaro che chi aderisce a questi sanguinosi movimenti ha bisogno di aiuto e protezione. Il più popolare dei movimenti religiosi alternativi è il gruppo dei testimoni di Geova. I suoi seguaci sono proclamatori, ovvero bussano porta a porta in cerca di fondi. Infatti questa setta si è data uno statuto simile ad una qualunque associazione che per operare deve reperire risorse nella cerchia dei propri appartenenti. La generosità dei fedeli determina la vita e la diffusione del movimento nel mondo. I testimoni di Geova ci fermano per la strada o bussano alle nostre porte nel tentativo di convincerci che Geova è l'unico vero Dio, che è prossimo a venire sulla terra e che solo i suoi seguaci godranno del bene spirituale e della felicità in eterno, mentre gli altri saranno distrutti. Tutte le sette basano il loro potere di seduzione su un'artificiosa interpretazione di una dottrina religiosa che viene così svuotata dei suoi contenuti e messaggi. Ne esistono svariate, per tutti i gusti e le esigenze spirituali, ma buona parte di esse, dietro l'abito religioso, nascondono attività illegali, tentativi di plagio e sopraffazione. Risulta che molti giovani, dopo essere stati iniziati al credo, siano stati deportati in campi di lavoro dove sono stati addestrati militarmente mentre altre sette sono state coinvolte in caso di omicidio, prostituzione e truffa. Sono interminabili le liste di giovani e non che lasciano il lavoro e le famiglie per divenire apostoli o che si mettono in cerca della terra promessa, compiendo il

viaggio del non ritorno. Il rientro, quando avviene, si rivela difficile. Talvolta occorre una dura e lenta fase di recupero, da parte di medici e familiari, per liberare l'ex adepto dallo stato di appiattimento psicologico che la conversione gli ha prodotto, o dalla dipendenza alla droga, molto usata durante i rituali più suggestivi. Molti di essi si liberano da un incubo dal quale non riuscivano a svegliarsi per una precisa volontà dei santoni, che, come gli incantatori di serpenti, affascinano sotto l'effetto dell'ipnosi. Il desiderio di spiritualità incontra il favore di tutti i ceti sociali. Nelle società ricche è espressione di un'insofferenza scaturita da un'esistenza fondata esclusivamente sulla produzione e l'acquisizione di beni materiali; in condizioni di disagio economico, costituisce una forma di compensazione alla mancanza di una vita, se non agiata, perlomeno non del tutto priva della possibilità di disporre dei beni primari. Il proliferare delle più svariate sette religiose dà vita ad un vero e proprio mercato del sacro, facendo leva sulle debolezze dell'animo umano che da sempre ha sentito il bisogno di credere in qualcosa di soprannaturale che garantisca la vita oltre la morte. Si tratta di un fenomeno sociale molto preoccupante che mescola credo religioso e pericoloso fanatismo, nascondendo quasi sempre insidie inquietanti. Appare quindi necessario non lasciarsi attrarre da magiche formule della felicità proposte da sedicenti gruppi mistici capaci di affascinare spiriti stanchi e insoddisfatti dalle complicazioni della vita. Personalmente credo che l'unico rimedio per combattere lo stress e l'irrequietezza della vita quotidiana, sia da ricercare dentro di noi, nella volontà di superare le avversità, sostenuti dagli affetti dei nostri cari. La religione nasce dall'anelito umano verso il divino e non va considerata come una terapia psicanalitica da cui aspettarci la felicità totale.

Paola PASSERI  
CAPODIMONTE (VT)

**“AGRITURISMO: la carta dei diritti e dei doveri”, un cammino verso l'agriturismo certificato**

Ormai il turismo e, in generale, la possibilità di viaggiare, sono diventati una realtà per tutti: da fenomeno d'élite esso si è trasformato in fenomeno di massa. Tuttavia, come in genere accade in settori in grande sviluppo, cresce in proporzione anche il rischio per il consumatore di incappare in imprenditori che, desiderosi di approfittare di facili guadagni, non si pongono scrupoli di sorta, noncuranti della soddisfazione del cliente ed anzi pensando il modo migliore per raggiarlo. L'incremento del turismo è avvenuto anche in virtù della nascita di strutture ricettive diverse dal classico “albergo” che rispondono ad un'esigenza ormai primaria nelle persone, ossia il vivere a contatto con la natura conoscendola e assaporando i suoi prodotti il più “genuinamente” possibile. Oltre agli affitta-camere e i bed

and break-fast, mi riferisco agli agriturismo ed in particolare a quelli della Toscana (Regione che per prima li ha “inventati”) che negli ultimi 5 anni hanno superato quota 3500. Da qui la volontà di creare strategie e strumenti utili a far sì che l'agriturismo possa essere più vicino alle esigenze del consumatore. Di fatto, è stato elaborato un protocollo d'intesa, siglato da Terranostra Toscana e Coldiretti Toscana nel novembre scorso, che prefiggendosi, fra gli altri, gli obiettivi di aiutare il turista ad orientarsi con sicurezza all'interno dell'ampia offerta agrituristica regionale e di assicurare prezzi coerenti con le caratteristiche del servizio offerto (nell'ottica di sviluppare rapporti trasparenti e positivi tra consumatori e imprese in questo settore) diventa un importante strumento che tende a promuovere il percorso della qualità dell'offerta, tutelando l'utente che acquista la vacanza agrituristica. L'imprenditore che accetta di entrare nel circuito della qualità Terranostra deve “rispettare regole di comportamento ed accoglienza preci-

se” indicati nella “carta dei diritti e dei doveri”, che viene distribuita (insieme alla guida “In Toscana l'agriturismo”) dall'associazione agrituristica di Coldiretti e da Federconsumatori, offrendo d'altra parte occasione al turista di segnalare mancanze e problemi. I doveri elencati nella “Carta” mirano a far realizzare un luogo di soggiorno impostato sull'accoglienza familiare, sulla possibilità di conoscere prodotti e lavorazioni agricole, sulla correttezza e veridicità delle informazioni, sulla trasparenza dei prezzi, sulla chiarezza dei servizi offerti, sulla proposta e la valorizzazione di prodotti agricoli di origine certa. Un agriturismo, dunque, che nel seguire e rispettare regole chiare (oltre quelle di legge previste per il settore, anche etiche e culturali), acquista una precisa identità che gli permette di qualificarsi, attraverso determinati marchi ed Associazioni preposte e riconosciute idonee (Coldiretti e Federconsumatori sono le principali), fra le aziende “di qualità”.

Mingolla Simona



WWW.POGGIOTORREANO.IT  
Tel. 0761 458000 - Cell. 339 5372648 - 338 6157438  
E-mail: info@poggiotorreano.it  
LOC. POGGIO TORREANO - FARNESE (VT)

TRATTAMENTI PERSONALIZZATI PER GRUPPI E LUNGHE PERMANENZE

Fig. 8402 / - Scala 1:10.000

**AGEVOLAZIONI A TUTTE LE SEDI DELLE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ**







## Origine ed evoluzione della difesa del diritto d'autore.

La Società Italiana degli Autori, per la difesa del diritto materiale e morale dell'autore e più in generale per il riconoscimento della figura dell'autore quale artefice dell'opera d'arte, nacque il 23 aprile del 1882 in un antico palazzo del centro storico di Milano, in Via Brera 19. Il primo Consiglio direttivo era costituito dalle personalità più rappresentative del mondo culturale dell'epoca: **Giuseppe Verdi, Giosuè Carducci, Francesco De Sanctis, Edmondo De Amicis**, uomini che resero grande nel mondo l'Italia di quel tempo. La Società degli Autori nacque come luogo per la difesa della creatività degli autori e restò il luogo protetto, materiale e metaforico, nel quale fu possibile all'autore affermare e difendere la propria identità artistica e produttiva, il proprio diritto di esistere. I primi anni furono spesi in un intenso lavoro di propaganda su riviste e giornali, in conferenze e riunioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sui principi giuridici e morali della protezione delle creazioni artistiche. Il sistema teatrale di fine ottocento (la S.I.A. era all'epoca costituita dalle sole Sezione Teatro e Sezione Musica) aveva il proprio fondamentale ingranaggio produttivo nel nucleo artistico della compagnia: non esistevano teatri di stato o nazionali, non c'erano finanziamenti pubblici o elargizioni statali, il teatro era una speculazione a tutto rischio della compagnia. In una situazione abbandonata alla libera iniziativa accadeva che si venissero a costituire potentissimi trust: nelle mani di un esiguo numero di persone era concentrato il potere economico del settore e le scelte di repertorio erano "guidate" e monopolizzate da quei pochi soggetti. La Società Italiana degli Autori, nella completa assenza di una legislazione nazionale, lavorò nel-

la direzione di un sistema sperequativamente più equo, opponendosi alla concentrazione di capitali nonché alle continue vessazioni che l'anello più debole del sistema (gli autori e le compagnie) erano costrette a subire per opera degli industriali, dei proprietari o degli amministratori dei teatri. Così la Società, attraverso la difesa e la tutela economica riuscì nel difficile compito di garantire agli autori la conquista di una posizione e quindi di una identità all'interno del sistema produttivo teatrale: un'identità riconoscibile e finanziariamente forte. L'evoluzione da sodalizio culturale ad organizzazione si verifica intorno agli anni venti, quando fu stipulata la prima convenzione con lo Stato Italiano per la riscossione dell'Imposta sugli Spettacoli, rinnovata fino al 31 dicembre 1999, anno in cui la stessa fu abolita. Nel 1926 fu varata la nuova legge sul diritto d'autore, che seguiva quella del 1882, palesemente inadeguata per ciò che concerne l'applicazione da parte degli istituti governativi all'uopo deputati: la legge del 1926 segnava un grande progresso con il riconoscimento del diritto morale dell'autore, principio recepito anche a livello internazionale nel 1928 con la Convenzione di Berna che costituisce a tutt'oggi il fondamento per la tutela del diritto d'autore nel mondo, a cui si ispirano tutte le Consorelle della S.I.A.E. Nel 1927 la S.I.A. assume l'attuale nome di Società Italiana degli Autori ed Editori. L'organizzazione tecnica ed amministrativa della S.I.A.E. migliorò notevolmente con il passare degli anni, con una rete capillare sul territorio grazie anche all'enorme sviluppo del cinema, della radio e degli altri mezzi di riproduzione delle opere. Il 22 aprile del 1941 fu emanata la legge n. 633 sul diritto d'autore, ancora

oggi in vigore, la quale definì la natura di ente pubblico della S.I.A.E. e le riconobbe in via esclusiva l'attività di intermediazione per l'esercizio di pubblica rappresentazione, esecuzione, registrazione e radiodiffusione delle opere musicali, teatrali e letterarie. Oggi la S.I.A.E., oltre alla funzione istituzionale di tutela del diritto d'autore, riveste compiti specifici per conto dello Stato: coopera con gli Uffici delle Entrate, con funzioni di vigilanza e controllo, per l'accertamento dell'imposta degli intrattenimenti (DPR 640/72) e dell'IVA relativa alle attività di intrattenimento e spettacolo ai sensi del DPR 633/72 ed al regime speciale della Legge n. 398 del 1991, constata le violazioni alla disciplina tributaria dei settori dello spettacolo e dell'intrattenimento, svolge attività di sportello e di informazione per i contribuenti, acquisisce e trasmette successivamente al Ministero delle Finanze ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali i dati relativi alle manifestazioni. Il valore fondamentale che assume la S.I.A.E. è legato essenzialmente alla protezione dell'interesse morale e materiale derivante da qualunque produzione scientifica, letteraria o artistica dell'autore. Ogni volta che un'opera viene rappresentata in pubblico, eseguita, diffusa, riprodotta ed utilizzata nelle forme più diverse, l'autore ha il diritto di esigere un compenso in relazione all'utilizzo del suo lavoro: il diritto d'autore, che spesso viene erroneamente ritenuto una tassa, è la giusta retribuzione dovuta a chi ha creato un'opera. Chi acquista un film o un cd musicale illegalmente riprodotto, chi fotocopio un libro senza corrispondere un compenso a colui che vive ed impiega il suo tempo per la creazione dell'opera, non fa altro che appropriarsi ingiustamente del lavoro di un altro. Se non si assicurasse il giusto compenso all'autore non esisterebbero più artisti, poeti, musicisti e scrittori: cosa sarebbe allora un mondo senza arte?

**Dr. Marco LA MONICA**



UNITRE  
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ  
UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ



## UNITRE TUSCIA apre le iscrizioni per

**I' ANNO ACCADEMICO 2006—2007**  
invitando tutti i soci e coloro che  
"desiderano diventarlo" ad iscriversi entro **SETTEMBRE** per  
consentire la miglior organizzazione logistica dei corsi.  
**AIUTATECI A SODDISFARE AL MEGLIO**  
**LE VOSTRE ASPETTATIVE !!**

**I corsi di quest'anno  
(a partire da novembre):**

- Inglese
- Diritti e doveri dell'uomo
- Nozioni di parapsicologia
- Francese
- Musica: invito all'ascolto
- Informatica
- Spagnolo
- Letteratura Italiana
- Teoria musicale
- Psicologia

- Storia e storie di casa Farnese
- Diritto
- Dante e lettura della Divina Commedia
- Arte e comunicazione
- Sul filo della memoria

**Laboratori:**

- Cucina
- Ricamo del "Panno Tusciano"

**PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA  
IN VIA ROMA ,30—VALENTANO, APERTA AL PUBBLICO OGNI  
MARTEDI' DALLE 10,30 ALLE 12,00**

**O SU APPUNTAMENTO TELEFONANDO AI NUMERI:**

**0761.422172 (sig.ra Adele) o 0761.420337 (sig.ra Simona)**





**copyit**

Agenzia **HAWORTH CASTELLI** per Viterbo

Via V. Cardarelli, 35 - 01100 VITERBO - Tel. 0761.354444 - [www.copyit.it](http://www.copyit.it)

Produttore: T.L. TUTTI, Design: Centro Studi Haworth Castelli. Sostanza di lavoro: materiali, con l'arredo ergonomico che si adatta a strutture "portatili" in perfino di acciaio inossidabile. Livello: ergonomico, trattabile.